

FONDAZIONE MADONNA DEL SOCCORSO	File: PIANO DI EMERGENZA_Casa Ferie San Giuseppe.def..doc	Pagina 1 di 47		
	Piano d'emergenza e di evacuazione	Rev.	00	del 2/04/2026

# PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

Documento elaborato in conformità al D.M. 02/09/2021

**Committente:**

Azienda: **FONDAZIONE MADONNA DEL SOCCORSO**

Via: **Piazza San Lorenzo 9**

Comune: **Fauglia 56043 (PI)**

P. I.V.A.: **01945600508**

**Sede operativa:**

Unità operativa Casa per ferie San Giuseppe e Maria  
Santissima

Comune: **Rio (LI)**

Via **Giuseppe Pietri, n. 11, loc. Cavo**

**Luogo e Data:**

Fauglia (Pi) 02/04/2026

TABELLA REVISIONE

N. REV.	DATA REV.	MOTIVO REVISIONE
01	13/05/2026	Emissione documento

*[Handwritten signature]*  
*[Handwritten signature]*

FONDAZIONE MADONNA DEL SOCCORSO	File: PIANO DI EMERGENZA_Casa Ferie San Giuseppe.def..doc	Pagina 2 di 47		
	Piano d'emergenza e di evacuazione	Rev.	00	del 2/04/2026

Sommario	
Premessa	3
Finalità	3
Obiettivi	3
Estintori	4
Definizioni	7
Obiettivi della progettazione della sicurezza antincendio	8
Metodologia generale	8
Applicazioni di soluzioni progettuali	8
Livelli di prestazione	9
Descrizione	9
Criteri di attribuzione dei livelli di prestazione	9
Soluzioni progettuali	10
Misure di prevenzione degli incendi	10
Gestione della sicurezza nell'attività in esercizio	11
Registro dei controlli	11
Controllo e manutenzione di impianti ed attrezzature antincendio	11
Preparazione all'emergenza	13
Gestione della sicurezza in emergenza	15
DESCRIZIONE DI IMPIANTI E DISPOSITIVI DI PROTEZIONE	16
Impianto elettrico	16
Rete gas	16
Impianto di rivelazione fumo	16
Impianto di allarme sonoro	16
Impianto di estinzione manuale - Estintori	17
Impianto di estinzione manuale - Rete idrica antincendio	17
Uscite di sicurezza e Luci di emergenza	17
Adeguamento e segnalazione dei percorsi di esodo per il raggiungimento dei luoghi sicuri	17
Sistema di comunicazione dell'emergenza	18
Procedura di "EVACUAZIONE"	19
ARRIVO V.V.F.	19
GESTIONE DEL DOPO EMERGENZA	19
Emergenze considerate	20
Descrizione emergenze considerate	21
1 - Emergenza incendio	21
2 - Infortunio	23
3 - Persone colpite da malessere	24
4 - Terremoto	25
5 - Allagamenti e/o inondazioni	26
Mezzi antincendio	27
Funzionamento degli estintori	27
USO DEGLI ESTINTORI PORTATILI:	28
Funzionamento dei nspi	28
Istruzioni operative per la chiamata ai VIGILI DEL FUOCO - 112	29
Istruzioni operative per la chiamata del PRIMO SOCCORSO - 112	30
Misure attuate e personale incaricato: "Chi fa e che cosa"	32

## Premessa

La stesura di un piano d'emergenza è un passaggio fondamentale nell'adempimento dei vari obblighi previsti dai D.Lgs. 81/08 e dal DM 02/09/2021.

FONDAZIONE MADONNA DEL SOCCORSO	File: PIANO DI EMERGENZA_Casa Ferie San Giuseppe.def..doc	Pagina 3 di 47		
	Piano d'emergenza e di evacuazione	Rev.	00	del 2/04/2026

Il datore di lavoro ha predisposto il presente Piano dell'unità operativa Casa per ferie San Giuseppe e Maria Santissima di Cavo nel Comune di Rio all'Isola d'Elba all'interno del quale ha indicato come fronteggiare situazioni di emergenza, ovvero situazioni che potrebbero comportare un pericolo per l'incolumità delle persone ivi ospitate o di danno alle cose ed all'ambiente.

In linea di massima un piano di emergenza si può quindi definire come una procedura di mobilitazione di mezzi e persone atte a fronteggiare una determinata condizione di emergenza.

Si dà atto che la struttura è data in 'autogestione' alle famiglie e gruppi in attuazione del Regolamento interno approvato in quanto all'unità operativa non è assegnato alcun dipendente.

## Finalità

La finalità del piano d'emergenza consiste nella definizione delle azioni da intraprendere in caso di incendio o di emergenza per:

- limitare le conseguenze, i danni all'ambiente ed agli impianti;
- consentire l'evacuazione in sicurezza delle persone ospitate ed addetti alla Casa per ferie San Giuseppe e Maria Santissima di cavo, prevedendo tutti i possibili tipi di emergenze che possono manifestarsi nella struttura;
- garantire l'intervento in sicurezza dei soccorritori.

Per assicurare un soggiorno in sicurezza è necessario che tutti conoscano e rispettino sia le indicazioni del presente Piano sia il Regolamento di salute e sicurezza riportato in allegato 'A' al presente Piano, oltre alle norme di buon comportamento.

## Obiettivi

**Il presente piano di emergenza tende conseguire i seguenti obiettivi:**

- evitare che l'attivazione del un piano di emergenza, a causa di un incidente, possa provocare ulteriori emergenze di altro tipo;
- garantire l'evacuazione in sicurezza dalla Casa per ferie San Giuseppe e Maria Santissima di tutti gli ospiti e gli addetti;
- prevenire o limitare pericoli alle persone, internamente ed esternamente;
- prevenire o limitare danni ambientali nelle zone immediatamente limitrofe alla Casa per ferie;
- organizzare contromisure tecniche per l'eventualità di emergenza di ogni tipo;
- stabilire le priorità d'intervento;
- coordinare l'intervento interno con quello di eventuali mezzi esterni di soccorso e primo intervento;
- individuare tutte le emergenze che possano coinvolgere l'attività, la vita e la funzionalità della Casa;
- registrare razionalmente tutti i casi di incidenti avvenuti durante la vita d'impianto;
- stabilire tutte le operazioni di ripartenza delle attività a seguito dell'emergenza per assicurare la sicurezza delle persone accolte;
- assicurarsi che tutti siano a conoscenza del piano e delle modalità operativa da seguire in caso di emergenza.

FONDAZIONE MADONNA DEL SOCCORSO	File: PIANO DI EMERGENZA_Casa Ferie San Giuseppe.def..doc	Pagina 4 di 47		
	Piano d'emergenza e di evacuazione	Rev.	01	del 23/04/2026

## Descrizione del sito

Il presente piano riguarda la Casa per ferie San Giuseppe e Maria Santissima – d'ora innanzi denominata anche semplicemente 'Casa' o Casa per ferie' o 'Struttura' - sita in via G. Pietri n. 11 a Cavo nel Comune di Rio all'Isola d'Elba. La Casa è gestita dalla FONDAZIONE MADONNA DEL SOCCORSO ETS con sede legale in piazza S. Lorenzo n. 9 a Fauglia (Pi).

La Fondazione 'Madonna del soccorso' è una persona giuridica privata iscritta nel Registro regionale toscano delle persone giuridiche ed è un Ente del terzo settore ex Dlgs. 117/17 iscritto nell'apposito Registro unico nazionale. La Fondazione 'Madonna del soccorso' Ets gestisce in modalità non commerciale la Casa per ferie S. Giuseppe e Maria Santissima come risulta dal combinato disposto di cui all'art. 3 dello Statuto, dal Regolamento interno adottato e dall'art. 5 del Dlgs. 117/17. L'utilizzo della Casa per ferie infatti è riservato a specifiche categorie di soggetti determinati da apposito Regolamento adottato. La Casa per ferie è stata aperta con SCIA 90046290509-02042026-1627 del 2 Aprile 2026 depositata presso il Comune di Rio (Li). La struttura Casa per ferie San Giuseppe e Maria Santissima è dotata di seguente Codice CIR 049021CAF0001 e Codice CIN IT049021B7D2S48QR6. I suddetti codici sono esposti all'esterno della Casa per ferie sia sulla Cassetta postale collocata al cancello principale che all'esterno della sala mensa ben visibili dal giardino antistante in attuazione della normativa di settore.

La Casa per ferie è una unità operativa dell'ente Fondazione 'Madonna del soccorso' ETS presso la quale non sono addetti lavoratori in forma permanente ma sono stati individuati i responsabili nella figura del rag. Paolo Orsucci, la vice Concetta Pepe e la segreteria nella persona della sig. Maria Vincenza Nobis. La struttura, infatti, è data in autogestione alla categoria di persone individuate nel Regolamento interno adottato.

La Casa per ferie è situata in luogo facilmente raggiungibile. Le condizioni di accessibilità all'edificio, ubicato in zona idoneamente servita dalla viabilità pubblica, non presentano elementi di criticità rispetto all'operatività antincendio e consentono l'arrivo dei mezzi di soccorso direttamente sia sulla facciata anteriore che posteriore ove è situato anche apposito parcheggio interno.

L'area, infatti, è agevolmente accessibile sia ai mezzi dei VV.F., in grado di raggiungere l'edificio, in caso di emergenza, sia dei mezzi di soccorso e similari.

Nell'unità operativa Casa per ferie San Giuseppe e Maria Santissima non opera nessun dipendente e – quindi – si usufruisce della modalità semplificata del Piano di emergenza consentita dal combinato disposto della DM 02 settembre 2021 e Legge 191/2023. E' dunque necessario assicurarsi che tutti coloro che accedono alla Casa per ferie siano a conoscenza delle misure di emergenza da attuare ai sensi del presente Piano adottato.

L'unità operativa Casa per ferie San Giuseppe e Maria Santissima non ha dipendenti addetti e dunque non adotta un Documento di valutazione rischi ma ha adottato una specifica informativa sulla sicurezza per tutti i villeggianti con la finalità di informarli sugli eventuali pericoli e le misure di prevenzione. L'informativa sulla salute e sicurezza, di cui in allegato 'A' al presente piano, oltre ad essere consegnata a tutti i responsabili/referenti di gruppi e famiglie è:

- esposta nel refettorio collocato a piano terreno della struttura a disposizione di tutti i villeggianti;
- pubblicata sul sito internet istituzionale dell'ente gestore [www.madonna.delsoccorsofauglia.it](http://www.madonna.delsoccorsofauglia.it) – sez. casa per ferie.

Il complesso è costituito da un fabbricato di due piani, composto da camere, bagni, locali comuni di soggiorno/refettorio e zona cucina.

I locali presentano una buona condizione generale di sicurezza per quanto attiene l'affollamento, la capacità di deflusso e la presenza di mezzi di estinzione incendio che sono collocati come da planimetrie riportate in ogni area della struttura sui due piani in maniera da essere facilmente accessibili a tutti coloro che usufruiscono della struttura. Sono presenti anche due estintori esterni collocati in prossimità della cisterna esterna del gas laterale alla struttura.

Si ricorda che è assolutamente vietato accendere fuochi all'esterno della struttura e introdurre all'interno della stessa materiale infiammabile. All'interno della struttura è possibile utilizzare esclusivamente i 'fuochi' della cucina

FONDAZIONE MADONNA DEL SOCCORSO	File: PIANO DI EMERGENZA_Casa Ferie San Giuseppe.def..doc	Pagina 5 di 47		
	Piano d'emergenza e di evacuazione	Rev.	01	del 23/04/2026

regolarmente attrezzata in apposito locale. Si raccomanda di rispettare rigorosamente la cartellonistica di pericolo e divieto presente nelle varie aree, sia interne che esterne. In caso di lavaggio del pavimento esporre sempre appositi cartelli in plastica gialla di avviso di pericolo scivolamento di cui è dotata la Casa.

Le vie di esodo sono collocate sia a piano terra che al primo piano; sono sufficienti, correttamente segnalate, ampie e sono mantenute costantemente sgombre. Le attrezzature di spegnimento sono sufficienti e adeguatamente segnalate. E' presente anche la Cassetta di primo soccorso allestita ai sensi dei capitoli che seguono.

Nelle planimetrie di emergenza dell'attività sono riportati i locali, la distribuzione funzionale degli spazi, i passaggi, i percorsi di esodo, il posizionamento dei presidi antincendio ecc. Le planimetrie sono collocate a tutti i piani ai sensi di legge e ben visibili.

#### Estintori

Tipologia	Estinguente	Norma	Peso (Kg)	Quantità
Estintore portatile	CO <sub>2</sub>	UNI 9994	5	2
Estintore portatile	Polvere	UNI 9994	6	14

FONDAZIONE MADONNA DEL SOCCORSO	File: PIANO DI EMERGENZA_Casa Ferie San Giuseppe.def..doc	Pagina 6 di 47		
	Piano d'emergenza e di evacuazione	Rev.	01	del 23/04/2026

## Classificazione delle emergenze e normativa di riferimento

Le emergenze ipotizzabili sono classificabili nelle seguenti categorie:

- emergenza incendio di origine interna o esterna;
- emergenze esterne di origine antropica (incidente con sprigionamento di sostanze tossiche e/o infiammabili);
- emergenze esterne dovute a fenomeni meteorologici o naturali di particolare gravità (onda di piena, terremoto ecc.);
- emergenze dovute a comportamenti pericolosi e imprevedibili da parte di persone interne o esterne.

Il presente Piano è attuativo della normativa di settore e, a titolo soltanto indicativo, dei seguenti disposti:

- LEGGE 15 dicembre 2023, n. 191, Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 ottobre 2023, n. 145, recante misure urgenti in materia economica e fiscale, in favore degli enti territoriali, a tutela del lavoro e per esigenze indifferibili;
- Digs 81/2008 in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- Decreto Ministeriale 2 settembre 2021 (in vigore dal 4 ottobre 2022) disciplina la gestione della sicurezza antincendio.

## Conoscenza effettiva del Piano e sua attuazione

E' necessario assicurarsi che il presente Piano sia effettivamente conosciuto da tutti coloro che usufruiranno del servizio della Casa per ferie e tutti ne sappiano indicare le misure di tutela della sicurezza in caso di emergenza.

Al fine di assicurare l'effettiva conoscenza delle misure attuative del Piano e, quindi, una villeggiatura in sicurezza nonché la possibilità di applicare tutte le misure in caso di emergenza, si dispone che l'Rspp dell'ente gestore Fondazione 'Madonna del soccorso' Ets:

- Provveda ad esporre costantemente il presente Piano in locale aperto al pubblico della struttura Casa per ferie San Giuseppe e Maria Santissima di Cavo a Rio (Li) – stabilito che il presente Piano sia a disposizione di tutti i villeggianti presso la bacheca del locale refettorio posto al Piano terra della Casa per ferie;
- Consegnarlo al momento della prenotazione ad ogni Gruppo/Referente/Responsabile per i gruppi organizzati o ad ogni referente che effettua la prenotazione per le famiglie o singoli aggregati;
- In caso di gruppi organizzati assicurarsi un impegno formale del Responsabile/Referente ad illustrarlo, una volta raggiunta la Casa per ferie, a tutti i partecipanti al soggiorno;
- Pubblicare il presente Piano sul sito internet istituzionale dell'ente Fondazione 'Madonna del soccorso' Ets affinché sia costantemente reperibile da parte di tutti gli interessati.

FONDAZIONE MADONNA DEL SOCCORSO	File: PIANO DI EMERGENZA_Casa Ferie San Giuseppe.def..doc	Pagina 7 di 47		
	Piano d'emergenza e di evacuazione	Rev.	00	del 23/04/2026

## Definizioni

### Emergenza

*Situazione pericolosa, originata da eventi non completamente prevedibili, che richiede interventi immediati.*

### Emergenza locale

*Situazione pericolosa delimitata che può essere affrontata in maniera rapida ed efficace con i mezzi della struttura.*

### Emergenza generale

*Situazione pericolosa che fin dal suo verificarsi appare di rapida estensione oppure situazione pericolosa di vaste proporzioni che fa temere conseguenze dannose per le persone e per gli ambienti.*

### Allarme vocale

*Indica l'esistenza di una situazione pericolosa che richiede l'allontanamento di tutte le persone dallo stabilimento. In tal evenienza il personale lascerà ordinatamente e con calma il posto di lavoro secondo il piano di evacuazione generale predisposto.*

### Punto di raccolta

*Luogo esterno alla ditta individuato dal datore di lavoro come luogo sicuro in caso di emergenza nel quale si dovranno riunire tutte le persone presenti in caso di evacuazione.*

Secondo gli eventi e le necessità si attiverà, seguendo le istruzioni ricevute, nella fase di primo intervento nelle emergenze.

FONDAZIONE MADONNA DEL SOCCORSO	File: PIANO DI EMERGENZA_Casa Ferie San Giuseppe.def..doc	Pagina 8 di 47		
	Piano d'emergenza e di evacuazione	Rev.	00	del 23/04/2026

## Obiettivi della progettazione della sicurezza antincendio

(Capitolo G.2.5. nuovo codice di prevenzione incendi DM 18/10/2019)

1. Progettare la sicurezza antincendio di un'attività significa individuare le soluzioni tecniche e gestionali finalizzate al raggiungimento degli obiettivi primari della prevenzione incendi, che sono:

- a. sicurezza della vita umana,
- b. incolumità delle persone,
- c. tutela dei beni e dell'ambiente.

2. Gli obiettivi primari della prevenzione incendi si intendono raggiunti se le attività sono progettate, realizzate e gestite in modo da:

- a. minimizzare le cause d'incendio o d'esplosione;
- b. garantire la stabilità delle strutture portanti per un periodo di tempo determinato;
- c. limitare la produzione e la propagazione di un incendio all'interno dell'attività;
- d. limitare la propagazione di un incendio ad attività contigue;
- e. limitare gli effetti di un'esplosione;
- f. garantire la possibilità che gli occupanti lascino la struttura autonomamente o che gli stessi siano soccorsi in altro modo;
- g. garantire la possibilità per le squadre di soccorso di operare in condizioni di sicurezza;
- h. garantire la continuità d'esercizio per le opere strategiche;
- i. prevenire il danno ambientale e limitare la compromissione dell'ambiente in caso d'incendio.

## Metodologia generale

(Capitolo G.2.6. nuovo codice di prevenzione incendi DM 18/10/2019)

1. La progettazione della sicurezza antincendio delle attività è un processo iterativo, costituito dai seguenti passi:

- a. scopo della progettazione: si descrive qualitativamente e quantitativamente l'attività ed il suo funzionamento, al fine di chiarire lo scopo della progettazione;
- b. obiettivi di sicurezza: sono esplicitati gli obiettivi di sicurezza della progettazione, applicabili all'attività;
- c. valutazione del rischio;
- d. profili di rischio;
- e. strategia antincendio: si procede alla mitigazione del rischio valutato tramite misure preventive, protettive e gestionali che rimuovano i pericoli, riducano i rischi o proteggano dalle loro conseguenze:
  - i. definendo le misure di prevenzione e la strategia antincendio complessiva,
  - ii. attribuendo i livelli di prestazione per tutte le misure antincendio;
  - iii. individuando le soluzioni progettuali che garantiscono il raggiungimento dei livelli di prestazione attribuiti.

## Applicazioni di soluzioni progettuali

(Capitolo G.2.6.5.1 nuovo codice di prevenzione incendi DM 18/10/2019)

Il progetto fa ricorso alle soluzioni conformi e quindi non è tenuto a fornire ulteriori valutazioni tecniche per dimostrare il raggiungimento del collegato livello di prestazione.

FONDAZIONE MADONNA DEL SOCCORSO	File: PIANO DI EMERGENZA_Casa Ferie San Giuseppe.def..doc	Pagina 9 di 47		
	Piano d'emergenza e di evacuazione	Rev.	00	del 23/04/2026

## Livelli di prestazione

(Capitolo S.5.2 nuovo codice di prevenzione incendi DM 18/10/2019)

La tabella riporta i livelli di prestazione attribuibili all'attività per la presente misura antincendio.

Livello di prestazione	Descrizione
I	Gestione della sicurezza antincendio per il mantenimento delle condizioni di esercizio e di risposta all'emergenza
II	Gestione della sicurezza antincendio per il mantenimento delle condizioni di esercizio e di risposta all'emergenza con struttura di supporto
III	Gestione della sicurezza antincendio per il mantenimento delle condizioni di esercizio e di risposta all'emergenza con struttura di supporto dedicata

## Criteri di attribuzione dei livelli di prestazione

(Capitolo S.5.3. nuovo codice di prevenzione incendi DM 18/10/2019)

La tabella riporta i criteri generalmente accettati per l'attribuzione dei singoli livelli di prestazione.

Livello di prestazione	Criteri di attribuzione
I	<p>Attività ove siano verificate tutte le seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• profili di rischio: <ul style="list-style-type: none"> <li>◦ Rvita compresi in A1, A2;</li> <li>◦ Rbeni pari a 1;</li> <li>◦ Rambiente non significativo;</li> </ul> </li> <li>• non prevalentemente destinata ad occupanti con disabilità i quali devono comunque essere alloggiati al piano terra per favorire l'immediato e facile esodo dalla struttura in caso di emergenza;</li> <li>• tutti i piani dell'attività situati a quota compresa tra -10 m e 54 m;</li> <li>• carico di incendio specifico <math>q_f \leq 1200 \text{ MJ/m}^2</math>;</li> <li>• non si detengono o trattano sostanze o miscele pericolose in quantità significative;</li> <li>• non si effettuano lavorazioni pericolose ai fini dell'incendio, salvo impianto gas cui è collegata la cucina interna dotata tuttavia di rilevatore di gas ai sensi di legge.</li> </ul>
II	Attività non ricomprese negli altri criteri di attribuzione;
III	<p>Attività ove sia verificato almeno una delle seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• profilo di rischio Rbeni compreso in 3, 4;</li> <li>• se aperta al pubblico: affollamento complessivo &gt; 300 occupanti;</li> <li>• se non aperta al pubblico: affollamento complessivo &gt; 1000 occupanti;</li> <li>• numero complessivo di posti letto &gt; 100 e profili di rischio Rvita compresi in D1, D2, Ciii1, Ciii2, Ciii3;</li> <li>• si detengono o trattano sostanze o miscele pericolose in quantità significative ed affollamento complessivo &gt; 25 occupanti;</li> <li>• si effettuano lavorazioni pericolose ai fini dell'incendio ed affollamento complessivo &gt; 25 occupanti</li> </ul>

## Soluzioni progettuali

(Capitolo S.5.4. nuovo codice di prevenzione incendi DM 18/10/2019)

Struttura organizzativa minima	Compiti e funzioni
Responsabile dell'attività	<ul style="list-style-type: none"> <li>• organizza la GSA in esercizio;</li> <li>• organizza la GSA in emergenza;</li> <li>• [1] predisporre, attua e verifica periodicamente il piano d'emergenza;</li> <li>• [1] provvede alla formazione ed in formazione del personale su procedure ed attrezzature;</li> <li>• [1] nomina le figure della struttura organizzativa.</li> </ul>
[1] Addetti al servizio antincendio	Attuano la GSA in esercizio ed in emergenza.
GSA in esercizio	Come prevista al paragrafo S.5.7. limitatamente ai paragrafi ai paragrafi S.5.7.1, S.5.7.3, S.5.7.4, S.5.7.5 e S.5.7.8.
GSA in emergenza	Come prevista al paragrafo S.5.8
[1] Solo se attività lavorativa	

Tabella S.5-3: Soluzioni conformi per il livello di prestazione I

## Misure di prevenzione degli incendi

(Capitolo S.5.5. nuovo codice di prevenzione incendi DM 18/10/2019)

1. Le misure di prevenzione degli incendi devono essere individuate e definite. Per ciascun elemento identificato come pericoloso ai fini antincendio, è necessario valutare se esso possa essere eliminato, ridotto, sostituito, separato o protetto da altre parti dell'attività.
2. Si riportano, a titolo esemplificativo, alcune azioni elementari per la prevenzione degli incendi:
  - a. pulizia dei luoghi ed ordine ai fini della riduzione sostanziale:
    - i. della probabilità di innesco di incendi (es. riduzione delle polveri, dei materiali stoccati scorrettamente o al di fuori dei locali deputati, ...),
    - ii. della velocità di crescita dei focolari (es. la stessa quantità di carta correttamente archiviata in armadi metallici riduce la velocità di propagazione dell'incendio);
  - b. riduzione degli inneschi;
  - c. riduzione del carico di incendio;
  - d. controllo e manutenzione regolare dei sistemi, dispositivi, attrezzature e degli impianti rilevanti ai fini della sicurezza antincendio affidati alla ditta Gronchi Safety di Montopoli (Pi);
  - f. controllo degli accessi e sorveglianza, senza che ciò possa limitare la disponibilità del sistema d'esodo;
  - g. gestione dei lavori di manutenzione o di modifica dell'attività; il rischio d'incendio aumenta notevolmente quando si effettuano lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria e di modifica, in quanto possono essere:
    - i. condotte operazioni pericolose (es. lavori a caldo, ...);
    - ii. temporaneamente disattivati impianti di sicurezza;
    - iii. temporaneamente sospesa la continuità di compartimentazione;
    - iv. impiegate sostanze o miscele pericolose (es. solventi, colle, ...).
  - h. in attività di formazione ed informazione del personale ai rischi specifici dell'attività, secondo la normativa vigente somministrando a tutti i responsabili di gruppi o famiglie o singoli l'informativa di cui in allegato 'A' al presente Piano;
    - i. istruzioni e segnaletica contenenti i divieti e le precauzioni da osservare costantemente mantenuti;
    - l. conservazione dell'integrità della cassetta di primo soccorso ai sensi di legge.

FONDAZIONE MADONNA DEL SOCCORSO	File: PIANO DI EMERGENZA_Casa Ferie San Giuseppe.def..doc	Pagina 11 di 47		
	Piano d'emergenza e di evacuazione	Rev.	00	del 23/04/2026

## Gestione della sicurezza nell'attività in esercizio

(Capitolo 5.5.7. nuovo codice di prevenzione incendi DM 18/10/2019)

1. La corretta gestione della sicurezza antincendio in esercizio contribuisce all'efficacia delle altre misure antincendio adottate.
2. La gestione della sicurezza antincendio durante l'esercizio dell'attività deve prevedere almeno:
  - a. la riduzione della probabilità di insorgenza di un incendio, adottando misure di prevenzione incendi, buona pratica nell'esercizio e programmazione della manutenzione;
  - b. il controllo e manutenzione di impianti e attrezzature antincendio;
  - c. la preparazione alla gestione dell'emergenza, tramite la pianificazione delle azioni da eseguire in caso di emergenza, esercitazioni antincendio e prove d'evacuazione periodiche.

## Registro dei controlli

(Capitolo 5.5.7.1. nuovo codice di prevenzione incendi DM 18/10/2019)

1. Il responsabile dell'attività predisporrà un registro dei controlli periodici dove sono annotati:
  - a. i controlli, le verifiche, gli interventi di manutenzione su sistemi, dispositivi, attrezzature e le altre misure antincendio adottate;
  - b. le attività di informazione, formazione ed addestramento, ai sensi della normativa vigente per tutti i responsabili dei gruppi, famiglie, singoli e responsabili addetti;
  - c. costante manutenzione cassetta primo soccorso e dei presidi e cartellonistica antincendio e segnaletica 'io sono qui' finalizzata ad assicurare un corretto orientamento dei comportamenti in caso di emergenza.
2. Tale registro è mantenuto costantemente aggiornato e disponibile per gli organi di controllo.

## Controllo e manutenzione di impianti ed attrezzature antincendio

(Capitolo 5.5.7.3. nuovo codice di prevenzione incendi DM 18/10/2019)

1. Il controllo e la manutenzione degli impianti e delle attrezzature antincendio devono essere effettuati nel rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti, secondo la regola dell'arte in accordo a norme, TS e TR pertinenti, ed al manuale di uso e manutenzione dell'impianto e dell'attrezzatura ed è affidata alla Gronchi Safety nonché al controllo ordinario del Responsabile o suo delegato che, mensilmente, verificherà il corretto funzionamento delle porte di emergenza in registro di cui in allegato 'B' al presente Piano.
2. Il manuale di uso e manutenzione degli impianti e delle attrezzature antincendio è predisposto secondo la regolamentazione applicabile o normativa tecnica.
3. Le operazioni di controllo e manutenzione sugli impianti e sulle attrezzature antincendio e la loro cadenza temporale sono almeno quelle indicate da norme, TS e TR pertinenti, nonché dal manuale d'uso e manutenzione dell'impianto.
4. La manutenzione sugli impianti e sulle attrezzature antincendio è svolta da personale esperto in materia, sulla base della regola dell'arte, che garantisce la corretta esecuzione delle operazioni svolte.
5. La tabella indica le principali norme di riferimento per la manutenzione ed il controllo di impianti ed attrezzature antincendio.

Impianto o attrezzatura antincendio	Norme e TS per verifica, controllo, manutenzione
Estintori	UNI 9994-1
RI	UNI 10779, UNI EN 671-3, UNI EN 12845
SPK	UNI EN 12845
IRAI	UNI 11224
SEFC	UNI 9494-3
Sistemi a pressione differenziale	UNI EN 12101-6
Sistemi a polvere	UNI EN 12416-2
Sistemi a schiuma	UNI EN 13565-2
Sistemi spray ad acqua	UNI CEN/TS 14816
Sistema estinguente ad aerosol condensato	UNI ISO 15779
Sistemi a riduzione di ossigeno	UNI EN 16750
Porte e finestre apribili resistenti al fuoco	UNI 11473
Sistemi di spegnimento ad estinguente gassoso	UNI 11280

Tabella S.5-8: Norme e TS per verifica, controllo e manutenzione di impianti e attrezzature antincendio

FONDAZIONE MADONNA DEL SOCCORSO	File: PIANO DI EMERGENZA_Casa Ferie San Giuseppe.def..doc	Pagina 13 di 47		
	Piano d'emergenza e di evacuazione	Rev.	00	del 23/04/2026

## Preparazione all'emergenza

(Capitolo S.5.7.4. nuovo codice di prevenzione incendi DM 18/10/2019)

1. La preparazione all'emergenza, nell'ambito della gestione della sicurezza antincendio, si esplica:
  - a. tramite pianificazione delle azioni da eseguire in caso d'emergenza, in risposta agli scenari incidentali ipotizzati;
  - b. con la formazione dei villeggianti/addetti.
2. La preparazione all'emergenza include il presente Piano, planimetrie e documenti nei quali sono riportate tutte le informazioni necessarie alla gestione dell'emergenza, comprese le istruzioni e le procedure per l'esodo degli occupanti, indicando in particolare le misure di assistenza agli occupanti con specifiche necessità.
4. In prossimità degli accessi di ciascun piano dell'attività, sono esposte:
  - a. planimetrie esplicative del sistema d'esodo e dell'ubicazione delle attrezzature antincendio;
  - b. istruzioni sul comportamento degli occupanti in caso di emergenza.

Livello di prestazione	Preparazione dell'emergenza
I	<p>La preparazione all'emergenza può essere limitata all'informazione ai Responsabili ed agli occupanti sui comportamenti da tenere. Essa deve comprendere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• istruzioni per la chiamata del soccorso pubblico e le informazioni da fornire per consentire un efficace soccorso;</li> <li>• istruzioni di primo intervento antincendio;</li> <li>• istruzioni per l'esodo degli occupanti, anche per mezzo di idonea segnaletica;</li> <li>• istruzioni generali per prestare assistenza agli occupanti con specifiche necessità;</li> <li>• istruzioni specifiche per prestare assistenza agli occupanti con specifiche necessità, in caso di presenza non occasionale;</li> <li>• Istruzioni per il ripristino delle condizioni di sicurezza dopo l'emergenza.</li> </ul>
II - III	<p>La preparazione all'emergenza deve prevedere le procedure per la gestione dell'emergenza. In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• procedure di allarme: modalità di allarme, informazione agli occupanti, modalità di diffusione dell'ordine di evacuazione;</li> <li>• procedure di attivazione del centro di gestione delle emergenze collocato nella sala di ingresso centrale collocata tra la Cappella e la sagrestia a Piano terra e luogo di conservazione della Cassetta di primo soccorso;</li> <li>• procedure di comunicazione interna e verso gli enti di soccorso pubblico: devono essere chiaramente definite le modalità e strumenti di comunicazione tra gli addetti del servizio antincendio e il centro di gestione dell'emergenza, ove previsto, individuate le modalità di chiamata del soccorso pubblico e le informazioni da fornire alle squadre di soccorso;</li> <li>• procedure di primo intervento antincendio, che devono prevedere le azioni per lo spegnimento di un principio di incendio, per l'assistenza degli occupanti nella evacuazione, per la messa in sicurezza delle apparecchiature o impianti;</li> <li>• procedure per l'esodo degli occupanti e le azioni di facilitazione dell'esodo;</li> <li>• procedure per assistere occupanti con ridotte o impedito capacità motorie, sensoriali e cognitive o con specifiche necessità;</li> <li>• procedure di messa in sicurezza di apparecchiature ed impianti: in funzione della tipologia di impianto e della natura dell'attività, occorre definire apposite sequenze e operazioni per la messa in sicurezza delle apparecchiature o impianti;</li> <li>• procedure il ripristino delle condizioni di sicurezza al termine dell'emergenza: in funzione della complessità della struttura devono essere definite le modalità con le quali garantirne il rientro in condizioni di sicurezza degli occupanti ed il ristino dei processi ordinari dell'attività.</li> </ul>

FONDAZIONE MADONNA DEL SOCCORSO	File: PIANO DI EMERGENZA_Casa Ferie San Giuseppe.def..doc	Pagina 15 di 47		
	Piano d'emergenza e di evacuazione	Rev.	00	del 23/04/2026

## Gestione della sicurezza in emergenza

(Capitolo 5.5.8. nuovo codice di prevenzione incendi DM 18/10/2019)

1. La gestione della sicurezza antincendio durante l'emergenza nell'attività deve prevedere almeno: segnale di allarme, attivazione dei servizi di soccorso pubblico, esodo degli occupanti, messa in sicurezza di apparecchiature ed impianti;
2. Alla rivelazione manuale o automatica dell'incendio segue generalmente:
  - a. l'immediata attivazione delle procedure d'emergenza;
  - b. nelle attività più complesse, la verifica dell'effettiva presenza di un incendio e la successiva attivazione delle procedure d'emergenza.

Tutti i responsabili dei gruppi organizzati e famiglie/singoli devono conoscere:

- Il presente Piano;
- L'informativa di sicurezza di cui in allegato 'A' che ha anche funzione di prevenzione delle emergenze.

FONDAZIONE MADONNA DEL SOCCORSO	File: PIANO DI EMERGENZA_Casa Ferie San Giuseppe.def..doc	Pagina 16 di 47		
	Piano d'emergenza e di evacuazione	Rev.	00	del 23/04/2026

## DESCRIZIONE DI IMPIANTI E DISPOSITIVI DI PROTEZIONE

### Impianto elettrico

Il quadro elettrico generale è collocato nel chiostrino esterno laterale al locale cucina. Dal quadro è possibile il distacco generale della corrente della struttura. Le chiavi del quadro sono mantenute a disposizione di tutti gli occupanti in luogo condiviso. In caso di emergenza per isolare completamente dal punto di vista elettrico la struttura è necessario intervenire sul pulsante di sgancio ivi presente.

L'attivazione del pulsante di sgancio, deve essere effettuata esclusivamente da personale informato sulle procedure di emergenza inerenti alle linee elettriche e deve essere effettuata solo in caso di effettiva necessità (incendio, guasto, cortocircuito, manutenzione impianti) o prima di utilizzare l'impianto idrico antincendio.

### Rete gas

L'intervento manuale di chiusura della valvola d'intercettazione del gas deve essere effettuato esclusivamente da personale informato. La chiusura dell'impianto gas avviene dalla valvola collocata sempre nella chiostrina laterale della cucina della struttura.

In caso di incendio è fondamentale chiudere anzitutto l'alimentazione del gas e solo successivamente intervenire per l'estinzione dell'incendio. Nel caso infatti si decidesse di spegnere prima l'incendio, il gas continuerebbe a fluire, formando così una miscela con aria facilmente innescabile con conseguente esplosione.

### Impianto rilevazione fumi

La struttura, come da progetto, è dotata di apposito impianto rilevazione fumi con regolare contratto di manutenzione con Gronchi Safety di Montopoli (Pi).

### Sirena allarme emergenza

E' presente sirena di allarme in caso di emergenza regolarmente attivabile da ogni piano tramite gli appositi pulsanti di allarme indicati nella planimetria di emergenza e collocati indicativamente:

- Piano terra: a) Zona adiacente porta di ingresso Camera 27; b) Corridoio di ingresso zona antistante Cappella interna; c) Sala ristorazione;
- Primo piano: a) Zona antistante porta ingresso Camera n. 13; b) Zona antistante porta ingresso Camera 4; c) Zona antistante porta ingresso Camera 9.

### Impianto di allarme sonoro

La casa per ferie San Giuseppe e Maria Santissima è dotata di un sistema di allarme sonoro. I pulsanti di allarme antincendio sono collocati sia al piano terra sia al primo piano.

### Cassetta di primo soccorso

La Cassetta di primo soccorso conforme alle indicazioni di cui in Allegato 1 al DM 388/03 è collocata al Piano terra, salotto con accesso principale alla struttura, stanza collocata tra la Cappella interna e la Sagrestia della Casa per ferie San Giuseppe e Maria Santissima. La Cassetta è controllata mensilmente a cura del Responsabile o suo delegato e – in caso di utilizzo – come indicato nell'informativa di cui in allegato – è necessario avvisare in maniera repentina il Responsabile affinché provveda al reintegro.

### Controllo acque

FONDAZIONE MADONNA DEL SOCCORSO	File: PIANO DI EMERGENZA_Casa Ferie San Giuseppe.def..doc	Pagina 17 di 47		
	Piano d'emergenza e di evacuazione	Rev.	00	del 23/04/2026

Al fine di assicurare la salubrità delle acque il gestore svolge annualmente il controllo della legionella e ne conserva risultanze in documentazione di struttura. Il laboratorio utilizzato è la Bioagrifood di Pontedera (Pi).

### **Manutenzione impianto antincendio**

La manutenzione dell'impianto antincendio è affidata alla ditta Gronchi Safety di Montopoli (Pi) come da regolare contratto. Il Responsabile o suo delegato provvede invece alla supervisione costante mediante compilazione mensile del registro di cui in allegato 'B' al presente Piano.

## Impianto di estinzione manuale - Estintori

All'interno della struttura, risultano distribuiti estintori aventi le seguenti caratteristiche:

- estintori portatili a polvere (fig.1);
- estintori portatili ad anidride carbonica (fig.2);



fig.1



fig.2

## Impianto di estinzione manuale - Rete idrica antincendio

E' presente una rete idrica antincendio a naspi, collegata ad una riserva idrica dotata di gruppo di pompaggio.

All'impianto risultano essere collegati:

- attacco per i mezzi VV.F.
- naspi UNI DN 25, distribuiti all'interno della struttura (piano terra e primo piano).

In caso di utilizzo degli idranti è fondamentale effettuare in maniera preventiva lo sgancio generale dell'energia elettrica secondo quanto sopra indicato.

## Uscite di sicurezza e Luci di emergenza

Risultano opportunamente installate e segnalate uscite di sicurezza da utilizzare in caso di evacuazione, inoltre sono presenti lampade di emergenza in grado quindi di evidenziare i percorsi di esodo e le uscite nel momento in cui venisse tolta e/o a mancare l'energia elettrica di rete.

È fondamentale che le uscite rimangano aperte durante l'attività lavorativa e mantenute sempre sgombre da materiale sia all'interno che all'esterno.

## Punti di raccolta

Sono stati individuati due fondamentali 'Punti di raccolta'. Uno è collocato nel cortile antistante la struttura in prossimità del cancello in metallo verde di accesso alla struttura presso il quale confluiscono tutti coloro che si trovano al Piano terra della struttura. Il secondo 'punto di raccolta' è collocato nel parcheggio retrostante la struttura in prossimità di dove sono collocati i 'Cassonetti' per i rifiuti. Tale punto di raccolta è finalizzato a raccogliere tutti coloro che si trovano, in caso di emergenza, al Primo piano della medesima struttura Casa San Giuseppe e Maria Santissima. I Punti di raccolta sono indicati con apposito cartello verde ai sensi del Dlgs. 81/2008 e posti in luogo sicuro.

FONDAZIONE MADONNA DEL SOCCORSO	File: PIANO DI EMERGENZA_Casa Ferie San Giuseppe.def..doc	Pagina 19 di 47		
	Piano d'emergenza e di evacuazione	Rev.	00	del 23/04/2026

### **Adeguamento e segnalazione dei percorsi di esodo per il raggiungimento dei luoghi sicuri**

Tutti i percorsi di emergenza che conducono alle uscite sono adeguatamente segnalati con segnaletica verticale in modo che tutto il personale le possa raggiungere facilmente.

I percorsi di esodo devono essere mantenuti sempre sgombri da qualsiasi tipo di materiale, anche di natura provvisoria (Valigie, sacchi e similari).

### **Protezione Cisterna gas e quadri elettrici**

La Cisterna gas esterna è circondata da apposita recinzione, chiusa con cancello e lucchetto e debitamente segnalata con cartelli di divieto di accesso ai fini della tutela dell'incolumità. Il quadro elettrico è chiuso a chiave e segnalato con cartello di divieto di avvicinarsi.

FONDAZIONE MADONNA DEL SOCCORSO	File: PIANO DI EMERGENZA_Casa Ferie San Giuseppe.def..doc	Pagina 20 di 47		
	Piano d'emergenza e di evacuazione	Rev.	00	del 23/04/2026

## Sistema di comunicazione dell'emergenza

### Segnale di allarme

Il segnale di allarme viene comunicato a tutti mediante allarme sonoro attivabile da appositi pulsanti come indicati in planimetrie di emergenza ed al precedente Capitolo destinato alla 'Descrizione degli impianti'.

Il Responsabile del gruppo e/o famiglia/singolo che individua il pericolo provvede a suonare la sirena di allarme. Il Responsabile del gruppo e/o famiglia/singolo, udito per primo il segnale di allarme, si accerta dell'origine e della causa e verifica se si tratta di:

- a) falso allarme;
- b) vero allarme a causa di un pericolo limitato;
- c) vero allarme a causa di un pericolo grave ed immediato tale da richiedere l'evacuazione immediata.

Nel caso a) comunica il cessato allarme.

Nel caso b) avvia l'attuazione gli interventi di lotta antincendio.

Nel caso c) avvia gli interventi di lotta antincendio e l'evacuazione della struttura.

### MODALITÀ DI SEGNALAZIONE DELL'ALLARME PER L'EVACUAZIONE

- 1) Il Responsabile del gruppo e/o famiglia/singolo quindi, nel caso c), suona per 3 volte consecutive il segnale di allarme che corrisponde all'ordine di evacuazione immediata della struttura.
- 2) Tutti lasciano ordinatamente la struttura Casa per ferie, recandosi ai punti di raccolta della struttura collocati rispettivamente nel parcheggio retrostante oppure nel giardino antistante avendo particolare attenzione di verificare se, nelle sole 5 camere del piano terra, vi siano disabili o persone con ridotta mobilità che necessitano di aiuto per lasciare la struttura.

### Comunicazioni telefoniche

- Il Responsabile del gruppo e/o famiglia/singolo che ha dato segnale di allarme di cui al punto precedente avvisa i soccorsi esterni ed il Responsabile della struttura;
- Presso il locale refettorio ed il locale di accesso principale collocato tra la Cappella e la sagrestia sono affissi i cartelli con i numeri di telefono degli enti esterni ed eventualmente dei responsabili;
- Il locale per la gestione delle emergenze è identificato come il locale di accesso principale collocato tra la Cappella e la sagrestia in quanto più prossimo al cancello di arrivo dei soccorsi, stanza nella quale è collocata la cassetta di primo soccorso e in prossimità del punto di raccolta al piano terra.



FONDAZIONE MADONNA DEL SOCCORSO	File: PIANO DI EMERGENZA_Casa Ferie San Giuseppe.def..doc	Pagina 21 di 47		
	Piano d'emergenza e di evacuazione	Rev.	00	del 23/04/2026

## Procedura di "EVACUAZIONE"

Tutti i presenti in struttura – come indicato anche in informativa di cui in allegato 'A' al presente Piano devono:

1. mantenere la calma e non farsi prendere dal panico;
2. interrompere immediatamente ogni attività e provvedere all'interruzione della luce e gas a cura del Responsabile del gruppo e/o famiglia/singolo che ha dato segnale di allarme o persona da lui immediatamente indicata;
3. lasciare tutto l'equipaggiamento (non preoccuparsi di recuperare alcun oggetto) e dirigersi verso l'uscita di sicurezza più vicina e raggiungere il punto di raccolta esterno secondo il piano ove si trovano;
4. non fermarsi nei punti di transito, non spingere, non gridare e non correre;
5. non abbandonare assolutamente il punto di raccolta.

In caso di nessuna comunicazione non prendere iniziative che potrebbero compromettere la propria e l'altrui incolumità.

**Attenzione:** raggiunto il punto di raccolta non abbandonarlo e segnalare la propria presenza all'addetto incaricato di effettuare l'appello.

Il Responsabile del gruppo e/o famiglia/singolo che ha dato segnale di allarme verifica, mantenendosi in sicurezza, che ai due piani non sia rimasto nessuno nelle camere/locali e raggiunge il punto di raccolta per verificare la presenza di tutti gli occupanti. In tale luogo chiederà a tutte le famiglie/responsabili dei gruppi presenti in struttura di verificare che i membri delle rispettive comitive abbiano abbandonato in sicurezza la struttura e che nessuno permanga all'interno.

## ARRIVO VV.F.

Assicurarsi sempre, a seguito di chiamata dei mezzi di soccorso, di aprire il cancello antistante la Casa per ferie e la porta antincendio di accesso diretto al Primo Piano dal parcheggio retrostante con la finalità di assicurare un arrivo immediato e senza ostacoli dei soccorsi. Quando i Vigili del Fuoco giungono sul luogo, saranno informati di quanto accaduto, del tipo di materiale combustibile e/o infiammabile interessato, delle possibili cause e dei provvedimenti adottati. Da questo momento in poi tutte le operazioni saranno coordinate dai Vigili del Fuoco.

La ripresa dell'attività potrà essere effettuata solo dopo la comunicazione di agibilità decisa dai Vigili del Fuoco.

## GESTIONE DEL DOPO EMERGENZA

E' necessario accertarsi che l'emergenza sia effettivamente conclusa (esempio: l'incendio sia completamente estinto e non ci siano danni anche lievi alle strutture, le scale, etc.).

Nessuna attività può essere ripresa se non dopo un accurato esame di tutta l'area e degli impianti coinvolti nell'incidente.

Le azioni da intraprendere dopo un'emergenza sono:

- sorvegliare l'area e gli impianti coinvolti, per garantire la conclusione dell'emergenza;
- reintegrare tutte le dotazioni di sicurezza (es. estintori, ecc.);
- indagare sulle cause dell'incidente;
- individuare le persone e le cose danneggiate (interne ed esterne);
- prendere idonei provvedimenti, tecnici ed organizzativi, per evitare il ripetersi dell'evento.

FONDAZIONE MADONNA DEL SOCCORSO	File: PIANO DI EMERGENZA_Casa Ferie San Giuseppe.def..doc	Pagina 22 di 47		
	Piano d'emergenza e di evacuazione	Rev.	00	del 23/04/2026

## Piano di emergenza

### Attivazione del piano

Di seguito sono indicate le azioni che devono essere eseguite dalle varie funzioni in caso di segnalazioni di pericolo per persone o cose all'interno e all'esterno della struttura.

Il centro di coordinamento dell'emergenza è stato individuato nella sala di accoglienza, ingresso principale della struttura collocata tra la Cappella e la Sagrestia come sopra specificato. Il coordinatore per le emergenze che è il Responsabile del gruppo e/o famiglia/singolo che ha dato segnale di allarme o un suo sostituto avrà il compito di coordinare l'emergenza e di mantenere i contatti con le autorità esterne.

Nel suddetto luogo si decideranno pertanto le azioni più opportune per affrontare l'emergenza e, se il caso, per coordinare l'evacuazione generale. Assicurarsi sempre che il cancello del giardino antistante o la porta di accesso retrostante siano aperte per non ostacolare l'arrivo dei mezzi di soccorso/emergenza.

### Emergenze considerate

- 1 Incendio
- 2 Infortuni
- 3 Persone colpite da malessere
- 4 Terremoto
- 5 Allagamenti e/o inondazioni

FONDAZIONE MADONNA DEL SOCCORSO	File: PIANO DI EMERGENZA_Casa Ferie San Giuseppe.def..doc	Pagina 23 di 47		
	Piano d'emergenza e di evacuazione	Rev.	00	del 2/04/2026

## Descrizione emergenze considerate

### 1 - Emergenza incendio

#### Sequenza delle azioni:

- 1) Azioni e comportamenti
- 2) Chiamata vigili del fuoco
- 3) Chiamata responsabili

#### Azioni e comportamenti

#### Azioni del coordinatore delle emergenze

In caso di segnalazione di incendio, il coordinatore:

- si reca prontamente sul luogo dell'incendio;
- dispone per le prime necessità;
- coordina la lotta antincendio curando che nessuno si esponga a pericoli;
- qualora le condizioni siano di emergenza generale richiede l'allarme di evacuazione;
- cura che gli eventuali mezzi di trasporto, occasionalmente presenti in struttura, non ingombrino gli ingressi dello stabilimento;
- fa interrompere l'erogazione dell'energia elettrica e gas;
- dispone l'uso degli estintori;
- dirige la lotta antincendio;
- dispone per l'attesa e per le informazioni necessarie all'arrivo dei Vigili del Fuoco;

#### Comportamenti generali

- Mantenere la calma;
- Allontanate eventuali sostanze combustibili e staccate l'alimentazione degli apparati elettrici per ridurre il rischio di propagazione;
- Se il principio di incendio è modesto e vi sentite in grado di farlo cercate di soffocarlo con il più vicino estintore;
- Non mettete in alcun modo a rischio l'incolumità propria ed altrui;
- Evitate in ogni modo che il fuoco, nel suo propagarsi, si intrometta tra il luogo ove sono i villeggianti e le vie di fuga;
- Se non in grado di fronteggiare l'incendio, evacuare l'area chiudendo dietro porte e finestre e raggiungendo nel più breve tempo possibile il Punto di Raccolta designato second il Piano ove si trovano gli occupanti;
- Aprire eventuali porte con estrema cautela. Prima di aprire la porta toccare in alto per sentire se è calda. Se è calda o vi è fuoriuscita di fumo cercate un'altra via di fuga od aprite se non avete alternativa con estrema cautela;
- Spostarsi lungo il muro anche discendendo le scale;
- Le persone che si trovano nel luogo dell'incendio si allontanino dal luogo stesso;
- Non cercare di portare via gli oggetti personali. Il rischio è quello di rimanere intrappolati o intralciare le procedure di evacuazione;
- In caso di allarme generale occorre che tutte le persone presenti escano ordinatamente dai locali e si rechino nel luogo di raduno prefissato;
- Il luogo di raduno è stato individuato e indicato dall'apposita segnaletica e conosciuto da tutti;
- Non rientrate nell'area evacuata sino a quando il rientro non sarà autorizzato dal Responsabile o da suoi incaricati.

#### Procedure per le relazioni esterne

- Il Responsabile del gruppo e/o famiglia/singolo che ha dato segnale di allarme, al suono della sirena oppure ricevuta la segnalazione di incendio si attiene alle indicazioni del presente Piano ed esegue le chiamate di soccorso secondo le istruzioni ricevute.

FONDAZIONE MADONNA DEL SOCCORSO	File: PIANO DI EMERGENZA_Casa Ferie San Giuseppe.def..doc	Pagina 24 di 47		
	Piano d'emergenza e di evacuazione	Rev.	00	del 2/04/2026

#### Istruzioni per chiamare i vigili del fuoco

- Comporre il n. 112
- Quando i Vigili del Fuoco rispondono fornire il messaggio in maniera chiara, indicando con precisione la ragione sociale della ditta, l'indirizzo ed un numero di telefono.
- Non chiudere l'apparecchio telefonico fino a quando i Vigili del Fuoco non hanno confermato il ricevimento della chiamata.

FONDAZIONE MADONNA DEL SOCCORSO	File: PIANO DI EMERGENZA_Casa Ferie San Giuseppe.def..doc	Pagina 25 di 47		
	Piano d'emergenza e di evacuazione	Rev. 00	del	2/04/2026

## 2 - Infortunio

### Sequenza delle azioni:

- 1) Segnalazione dell'infortunio
- 2) Comportamenti
- 3) Istruzioni per chiamare il soccorso pubblico al n. 112 e/o altro numero di pronto intervento

### Segnalazione dell'infortunio

Chi viene a conoscenza dell'evento infortunistico, oppure, quando è possibile, chi è colpito dall'evento stesso informa, chiama o fa chiamare immediatamente il coordinatore delle emergenze.

Il Responsabile del gruppo e/o famiglia/singolo che ha ricevuto la richiesta di aiuto sovrintende personalmente all'assistenza secondo le necessità.

### Comportamenti

- Avvisa immediatamente il Responsabile di struttura e si reca sul luogo dell'infortunio per somministrare i primi aiuti necessari.
- Se vi è presunta necessità di assistenza medica e di trasporto in autoambulanza, chiamare o fa chiamare con immediatezza il soccorso pubblico al n. 112 assicurandosi di far aprire il cancello di ingresso al cortile antistante; se l'infortunio è al primo piano provvede a far aprire la porta antincendio;
- Qualora sia ritenuto opportuno un ulteriore aiuto supplementare (es. Vigili del Fuoco, centro di rianimazione ecc.) vi provvede/fa provvedere;
- Se non vi sono le predette necessità, il dipendente è soccorso secondo le esigenze utilizzando anche la cassetta di primo soccorso e qualora sia ritenuto opportuno accompagnato al Primo soccorso;
- Fatta eccezione per i casi di imminente pericolo di vita, non cercare di aiutare la persona con spostamenti che potrebbero comprometterne la salute;
- Conversare il meno possibile per non accrescere le condizioni di stress della vittima ma assicurarsi il mantenimento della conoscenza con parole ed atteggiamenti di calma e rassicurazione;
- Dopo che sono stati prestati i primi soccorsi restare a disposizione del personale esterno chiamato ad intervenire fornendo, quando richiesto, tutte le informazioni a vostra conoscenza evitando di trarre conclusioni o di presentare ipotesi di cui non siete certi.

### Istruzioni per chiamare il soccorso pubblico al n. 112 (e/o altro numero di pronto intervento)

- Comporre il n. 112
- Quando l'operatore risponde fornire il messaggio in maniera chiara, indicando con precisione la ragione sociale della ditta, l'indirizzo ed un numero di telefono.
- Indicare il tipo di infortunio di cui è stato vittima l'interessato.
- Fornire tutte le notizie che sono richieste.
- Non chiudere l'apparecchio telefonico fino a quando l'operatore non ha confermato il ricevimento della chiamata.
- Assicurarsi che il cancello del giardino antistante o la porta di accesso retrostante siano aperte per non ostacolare l'arrivo dei mezzi di soccorso.

FONDAZIONE MADONNA DEL SOCCORSO	File: PIANO DI EMERGENZA_Casa Ferie San Giuseppe.def..doc	Pagina 26 di 47		
	Piano d'emergenza e di evacuazione	Rev.	00	del 2/04/2026

### 3 - Persone colpite da malessere

#### Sequenza delle azioni:

- 1) Segnalazione dell'indisposizione.
- 2) Comportamenti
- 3) Istruzioni per chiamare il soccorso pubblico al n. 112 e/o altro numero di pronto intervento
- 4) Istruzioni per chiamare i familiari

#### Segnalazione dell'indisposizione

Chi nota o viene a conoscenza dello stato di malessere di qualcuno, oppure, quando è possibile, chi accusa malessere o indisposizione informa, sovrintendendo personalmente l'assistenza a seconda delle necessità avvisando – in caso di necessità – i soccorsi esterni ed i familiari.

#### Comportamenti

- Considerare attentamente l'opportunità di rimuovere la persona indisposta; nel dubbio attendere il medico.
- Non lasciare sola la persona indisposta.
- Se possibile, accompagnare o trasportare la persona indisposta in un luogo tranquillo.
- Provvedere personalmente a somministrare i primi aiuti necessari anche utilizzando la cassetta di primo soccorso.
- Se vi è presunta necessità di assistenza medica e di trasporto in autoambulanza, chiamare o far chiamare il soccorso pubblico al n. 112.
- Qualora sia ritenuto opportuno un ulteriore aiuto supplementare (es. Vigili del Fuoco, centro di rianimazione ecc.) provvedere immediatamente.
- Conversare il meno possibile per non accrescere le condizioni di stress della vittima ma limitarsi ad esprimere parole ed atteggiamenti di calma e rassicurazione verificando che la persona non perda conoscenza.
- Dopo che sono stati prestati i primi soccorsi restare a disposizione del personale esterno chiamato ad intervenire fornendo, quando richiesto, tutte le informazioni a vostra conoscenza evitando di trarre conclusioni o di presentare ipotesi di cui non siete certi.

#### Istruzioni per chiamare il soccorso pubblico al n. 112 (e/o altro numero di pronto intervento)

- Comporre il n. 112;
- Quando l'operatore risponde fornire il messaggio in maniera chiara, indicando con precisione la ragione sociale della ditta, l'indirizzo e il numero di telefono.
- Indicare che tipo di malore ha colpito l'interessato.
- Fornire tutte le notizie che sono richieste.
- Non chiudere l'apparecchio telefonico fino a quando l'operatore non ha confermato il ricevimento della chiamata.

FONDAZIONE MADONNA DEL SOCCORSO	File: PIANO DI EMERGENZA_Casa Ferie San Giuseppe.def..doc	Pagina 27 di 47		
	Piano d'emergenza e di evacuazione	Rev. 00	del	2/04/2026

**4 – Terremoto:** l'area dell'isola d'Elba, come risulta da classificazione regionale toscana cui si rimanda, è classificata a rischio sismico '2' e – quindi – basso rischio;

**Sequenza delle azioni:**

**1) Comportamenti**

**Comportamenti**

- Restate calmi.
- Preparatevi a fronteggiare la possibilità di ulteriori scosse.
- Evacuare la struttura o, nell'immediato – durante la scossa - rifugiarsi sotto un tavolo, scegliendo quello che appare più robusto, cercando di addossarvi alle pareti perimetrali per evitare il rischio di sprofondamento del pavimento oppure in un sottoscala o nel vano di una porta che si apre in un muro maestro.
- Allontanarsi da finestre, specchi, vetrine, lampadari, scaffali di libri e apparati elettrici. Attenti alla caduta di oggetti.
- Aprire le porte con molta cautela e muoversi con estrema prudenza, saggiando il pavimento, le scale e i pianerottoli, prima di avventurarVi sopra. Saggiare il pavimento appoggiandovi sopra dapprima il piede che non sopporta il peso del corpo e quindi avanzando.
- Spostarsi lungo i muri anche discendendo le scale. Queste aree sono strutturalmente le più robuste.
- Scendere le scale all'indietro. Non trasferite il Vostro peso su un gradino, se non avete incontrato un supporto sufficiente.
- Controllare la presenza di crepe. Le crepe orizzontali sono più pericolose di quelle verticali, perché indicano che le mura sono sollecitate verso l'esterno.
- Non usare accendini o fiammiferi, perché le scosse potrebbero aver danneggiato le condutture del gas.
- Causa il possibile collasso delle strutture, cercate di allontanarvi il più rapidamente possibile dall'edificio e recatevi nel punto di raccolta esterno anche senza attendere il segnale di evacuazione.
- Non spostare una persona traumatizzata, a meno che non sia in evidente ed immediato pericolo di vita (crollo imminente, incendio che si sta avvicinando ecc.). Chiamare i soccorsi indicando con accuratezza la posizione della persona infortunata.
- Si abbandona la struttura e si concentra nei luoghi di raduno predeterminati – Punti di raccolta.

FONDAZIONE MADONNA DEL SOCCORSO	File: PIANO DI EMERGENZA_Casa Ferie San Giuseppe.def..doc	Pagina 28 di 47		
	Piano d'emergenza e di evacuazione	Rev. 00	del	2/04/2026

## 5 - Allagamenti e/o inondazioni

### Sequenza delle azioni:

#### 1) Comportamenti

#### Comportamenti generali

- Restate calmi.
- Avvisate o fate avvisare il coordinatore delle emergenze.
- Date informazioni sulla natura e l'entità della perdita d'acqua e delle caratteristiche della inondazione, indicandone la causa se identificabile.
- Indicate eventuali rischi che stanno per coinvolgere valori, documenti, oggetti di valore in genere.
- Usate estrema cautela se vi sono apparati elettrici o prese di energia nelle immediate vicinanze della zona allagata avvicinandosi previo distacco delle relative linee.
- Se vi sono rischi evacuate l'area.
- Se avete identificato con esattezza la causa della perdita e ritenete di poterla metter sotto controllo (ad esempio, la chiusura di una valvola o sblocco di una conduttura intasata intervenite usando sempre la massima cautela).
- In caso di alluvione ed allagamenti anche causati dalle sempre più frequenti 'bombe d'acqua' - portarsi con immediatezza al piano superiore accompagnando per prime le persone con ridotta mobilità e disabili ed attendere i soccorsi.

FONDAZIONE MADONNA DEL SOCCORSO	File: PIANO DI EMERGENZA_Casa Ferie San Giuseppe.def..doc	Pagina 29 di 47		
	Piano d'emergenza e di evacuazione	Rev.	00	del 2/04/2026

## Mezzi antincendio

### Funzionamento degli estintori

Gli estintori sono i mezzi antincendio più comuni e versatili. Sono collocati sia all'interno della struttura che all'esterno come indicato nelle planimetria di emergenza.

Su ogni estintore un'apposita targhetta a mezzo di simboli letterali A – B – C – D – F, Indica i tipi di incendio estinguibili, in relazione al particolare tipo di estinguente in esso contenuto che è oltretutto indicato sulla targhetta stessa. In particolare appartengono alla classe:

A – tutti i fuochi da materiali solidi, generalmente di natura organica, la cui combustione avviene con formazione di braci (carta, carbone, legna, stracci, ecc.);

B – tutti i fuochi da liquidi infiammabili e/o combustibili;

C – tutti i fuochi da gas;

D – tutti i fuochi da metalli;

F – tutti i fuochi oli e grassi (apparecchi di cottura).

Per sapere se l'estintore può essere utilizzato per fuochi di apparecchiature elettriche è necessario leggere le indicazioni riportate sull'etichetta.

All'interno della struttura risultano posizionati:

- estintori portatili a polvere idonei per fuochi di classe A-B-C;
- estintori portatili ad anidride carbonica idonei per fuochi di classe B-C;

Gli estintori a polvere possono essere utilizzati anche su fuochi di apparecchiature elettriche in tensione; tuttavia ne sconsigliamo l'uso al fine di evitare di danneggiare il quadro o le apparecchiature elettriche presenti dai residui di polvere. La polvere non è tossica né abrasiva, è dielettrica e non corrosiva. La nube che crea protegge termicamente l'operatore. Dopo l'erogazione, la polvere lascia sulla zona residui che devono essere rimossi, essendo questi di natura solida.

L'anidride carbonica (CO<sub>2</sub>) è particolarmente efficace su incendi di apparati elettrici, ma attenzione ad usarla in ambienti chiusi: allontanando l'Ossigeno può provocare un'azione di asfissia, aerare il locale, dato che questo gas allontana l'Ossigeno presente, interrompendo la combustione. La temperatura di erogazione è di -79°C esercitando, quindi, una forte azione di raffreddamento di superfici esposte al fuoco.

*Attenzione* non usarla su altre persone: la bassa temperatura di erogazione può provocare ustioni da freddo.

*Attenzione* ad usarla all'esterno: essendo un gas, può allontanarsi velocemente dalla zona dell'incendio, pertanto la sua azione è limitata.

**RICORDARSI DI AERARE I LOCALI DOPO L'UTILIZZO DEGLI ESTINTORI E PROVVEDERE ALLA LORO RICARICA ANCHE SE UTILIZZATI SOLO PARZIALMENTE.**

FONDAZIONE MADONNA DEL SOCCORSO	File: PIANO DI EMERGENZA_Casa Ferie San Giuseppe.def..doc	Pagina 30 di 47		
	Piano d'emergenza e di evacuazione	Rev. 00	del	2/04/2026

### **USO DEGLI ESTINTORI PORTATILI:**

- Togliere la sicura
- Impugnare con una mano l'estintore e con l'altra il diffusore;
- Premere la leva posta sull'estintore;
- Dirigere il getto alla base della fiamma, in maniera quasi parallela al terreno, facendo attenzione a non proiettare il materiale investito dal getto;
- Usare sempre l'estintore più facilmente raggiungibile, che non è detto sia sempre l'estintore più vicino;
- Cercare di porsi con il vento o le correnti d'aria alle spalle in modo che il fumo non impedisca di vedere l'esatta posizione del fuoco;
- Usare il getto sempre dall'alto verso il basso;
- Nel caso in cui si sia riusciti a spegnere completamente le fiamme procurarsi immediatamente un altro estintore (se il primo è vuoto) e presidiare la zona ad evitare una ripresa delle fiamme;
- Nel caso di incendio di liquidi infiammabili, invece, non si deve usare l'estintore dall'alto ma dirigerlo ortogonalmente alle fiamme sulla superficie del liquido;
- Una volta utilizzato l'estintore (anche se parzialmente), lo stesso va ricaricato da azienda specializzata

### **Funzionamento dei naspi**

All'interno della struttura sono presenti naspi UNI DN 25.

L'acqua è un ottimo estinguente in incendi dove sono coinvolti combustibili di classe:

A – tutti i fuochi da materiali solidi, generalmente di natura organica, la cui combustione avviene con formazione di braci (carta, carbone, legna, stracci, ecc.).

*SI VUOLE RICORDARE DI NON USARE L'ACQUA COME ESTINGUENTE SU COMBUSTIBILE DI CLASSE B (LIQUIDI) IN QUANTO NON SOLO NON SI ESTINGUEREBBE L'INCENDIO MA LO SI ANDREBBE A PROPAGARE IN QUANTO LA MAGGIOR PARTE DEI LIQUIDI INFIAMMABILI È PIÙ LEGGERO DELL'ACQUA E QUINDI GALLEGGIA SU DI ESSA.*

*PRIMA DELL'UTILIZZO DI UN QUALSIASI NASPO DEVE ESSERE EFFETTUATO IN MODO PREVENTIVO LO SGANCIO GENERALE DELL'ENERGIA ELETTRICA.*

FONDAZIONE MADONNA DEL SOCCORSO	File: PIANO DI EMERGENZA_Casa Ferie San Giuseppe.def..doc	Pagina 31 di 47		
	Piano d'emergenza e di evacuazione	Rev.	00	del 2/04/2026

### Allegati

- Istruzioni operative e numeri utili;
- Allegato 'A' Informativa sicurezza;
- Allegato 'B' Registro controllo porte di emergenza;
- Allegato 'C' Controllo mensile cassetta emergenze.

## **Istruzioni operative per la chiamata ai VIGILI DEL FUOCO – 112**

FONDAZIONE MADONNA DEL SOCCORSO	File: PIANO DI EMERGENZA_Casa Ferie San Giuseppe.def..doc	Pagina 32 di 47		
	Piano d'emergenza e di evacuazione	Rev. 00	del	2/04/2026



QUI E' LA DITTA: **Casa per ferie Istituto San Giuseppe e Maria Santissima**

OCCORRE IL VOSTRO INTERVENTO NELLA NOSTRA SEDE DI:

**Via Giuseppe Pietri, loc. Cavo a Rio (LI)**

PER UN INCENDIO DI:

- SPECIFICARE IL MATERIALE E IL PIANO INTERESSATO
- SPECIFICARE ENTITA' DELL'INCENDIO (piccolo, medio, grandi)
- SPECIFICARE SE CI SONO FERITI E/O PERSONE IN PERICOLO

IL MIO NOMINATIVO E'

IL NUMERO DI TELEFONO E':

**ATTENDERE CHE CHI RICEVE LA CHIAMATA CONFERMI DI AVERE CAPITO**

**SEGUIRE EVENTUALI ISTRUZIONI CHE L'OPERATORE FORNIRA'**

**NON INTERROMPERE MAI LA CONVERSAZIONE PER PRIMI**

Istruzioni operative per la chiamata del PRIMO SOCCORSO - **112**



QUI E' LA DITTA: **Casa per ferie Istituto San Giuseppe e Maria Santissima**

OCCORRE IL VOSTRO INTERVENTO NELLA NOSTRA SEDE DI:

**Via Giuseppe Pietri, loc. Cavo a Rio (LI)**

PER UN INFORTUNIO ACCADUTO A PERSONA/E

FONDAZIONE MADONNA DEL SOCCORSO	File: PIANO DI EMERGENZA_Casa Ferie San Giuseppe.def..doc	Pagina 33 di 47		
	Piano d'emergenza e di evacuazione	Rev.	00	del 2/04/2026

IL MIO NOMINATIVO E'

IL NUMERO DI TELEFONO E':

**SI TRATTA DI** (caduta, schiacciamento, ferita da\_\_\_, intossicazione, ustione, malore, ecc.)

**L'INFORTUNATO** (sanguina abbondantemente, non parla, non respira, è svenuta, ecc.)

**ATTENDERE CHE CHI RICEVE LA CHIAMATA CONFERMI DI AVERE CAPITO**

**SEGUIRE EVENTUALI ISTRUZIONI CHE L'OPERATORE FORNIRA'**

**NON INTERROMPERE MAI LA CONVERSAZIONE PER PRIMI**

FONDAZIONE MADONNA SOCCORSO	DEL	File: PIANO DI EMERGENZA_Casa Ferie San Giuseppe.def..doc	Pagina 34 di 47		
		Piano d'emergenza e di evacuazione	Rev.	00	del 2/04/2026

#### NUMERI UTILI

- **Medico del luogo:** dott. De Rosa Michele 328/2057556 riceve. a) Rio Marina il lunedì dalle 10. 00 alle 13. 00, il martedì dalle 15. 00 alle 18. 00, il giovedì dalle 10. 00 alle 13. 00, ed il venerdì dalle 15. 00 alle 18. 00; b) A Rio Elba il lunedì dalle 15. 00 alle 18. 00, il mercoledì dalle 10. 00 alle 13. 00 ed il venerdì dalle 10. 00 alle 13. 00;
- **Ospedale Elba:** 0565/926111;
- **Capitaneria di porto di Portoferraio:** 0565/919822;
- **Comune di Rio:** centralino 0565/925511;
- **Gestione rifiuti:** Elbana Srvizi Ambientali s.p.a. 800688850.
- **Centralino unico** Fondazione Madonna del soccorso Ets (Gestore): 0583/23699.

FONDAZIONE MADONNA SOCCORSO	DEL	File: PIANO DI EMERGENZA_Casa Ferie San Giuseppe.def..doc		Pagina 35 di 47	
		Piano d'emergenza e di evacuazione		Rev. 00	del 2/04/2026

#### Misure attuate: "Chi fa e che cosa"

In caso di un principio di incendio in qualsiasi parte dello stabilimento, verranno attuate le seguenti misure:

Gestione dell'Emergenza Incendio	Responsabili	Procedura attivata
Allarme incendio	Il Responsabile del gruppo e/o famiglia/singolo che ha ricevuto la richiesta di aiuto o suo sostituto	L'operatore avvisa subito il Responsabile della situazione pericolosa.
Ordine di evacuazione	Il Responsabile del gruppo e/o famiglia/singolo che ha ricevuto la richiesta di aiuto o suo sostituto	Il Responsabile, accertata la gravità della situazione, ordina l'immediata evacuazione dei locali. I presenti si dirigono al <b>Punto di Raccolta</b> secondo le indicazioni delle planimetrie del piano di emergenza affisse nei vari locali.
Chiamata ai VVF	Il Responsabile del gruppo e/o famiglia/singolo che ha ricevuto la richiesta di aiuto o suo sostituto	Nel caso in cui il principio di incendio non viene domato, chiama il 112 (VVF).
Sgancio corrente elettrica	Il Responsabile del gruppo e/o famiglia/singolo che ha ricevuto la richiesta di aiuto o suo sostituto	In caso di incendio fuori controllo
Verifica	Il Responsabile del gruppo e/o famiglia/singolo che ha ricevuto la richiesta di aiuto o suo sostituto	In caso di allarme, verifica la presenza o meno di persone rimaste all'interno. In caso di nessuna presenza, si dirige al punto di raccolta.
Spegnimento incendio con estintori e/o idranti, in funzione di dove si sviluppa l'incendio.	Il Responsabile del gruppo e/o famiglia/singolo che ha ricevuto la richiesta di aiuto e suoi aiutanti individuati nell'immediatezza	Spegnimento principio di incendio. In caso di impossibilità di spegnimento causa eccessiva propagazione, ogni persona si deve dirigere al punto di raccolta.
Controllo personale presente al punto di raccolta	Il Responsabile del gruppo e/o famiglia/singolo che ha ricevuto la richiesta di aiuto e suoi aiutanti individuati nell'immediatezza	Effettua l'appello delle persone al punto di raccolta.
Coordinamento		Responsabile a cui spetta il compito di coordinare gli

FONDAZIONE MADONNA SOCCORSO	DEL	File: PIANO DI EMERGENZA_Casa Ferie San Giuseppe.def..doc	Pagina 36 di 47		
		Piano d'emergenza e di evacuazione	Rev. 00	del	2/04/2026

intervento squadra antincendio PRIMA dell'arrivo dei V.V.F.	Il Responsabile del gruppo e/o famiglia/singolo che ha ricevuto la richiesta di aiuto e suoi aiutanti individuati nell'immediatezza	interventi
Assistenza alla squadra di intervento dei V.V.F., all'arrivo in stabilimento.	Il Responsabile del gruppo e/o famiglia/singolo che ha ricevuto la richiesta di aiuto e suoi aiutanti individuati nell'immediatezza	Forniscono gli eventuali sviluppi dell'incendio, fornendo i nominativi delle persone rimaste ancora nell'edificio e loro localizzazione. Indicano eventuali problematiche e forniscono alla squadra di intervento le informazioni necessarie allo spegnimento dell'incendio.

**Allegato 'A' al Piano di emergenza Casa per ferie San Giuseppe e Maria Santissima –  
informativa salute e sicurezza**

**Documento per gli ospiti della Casa per ferie 'San Giuseppe e Maria Santissima'**

Il presente Documento costituisce regolamento per il corretto soggiorno presso la Casa per ferie 'San Giuseppe e Maria Santissima' di Cavo e informativa ai villeggianti della Casa in attuazione delle norme in materia di salute e sicurezza ex Dlgs. 81/2008 e buone prassi. Il presente documento è:

- consegnato al momento dell'iscrizione al Responsabile del gruppo che ha effettuato la prenotazione e ai familiari in caso di famiglie/singoli e deve essere illustrato a cura del responsabile del gruppo/prenotazione a tutti i membri che vi partecipano;
  - esposto a disposizione dei villeggianti presso la sala comune della Casa per ferie San Giuseppe e Maria Santissima gestita da Fondazione 'Madonna del soccorso' Ets di Fauglia (Pi);
  - Pubblicato sul sito internet istituzionale dell'ente gestore alla sezione Casa per ferie.
- Tutti sono tenuti a rispettare le seguenti norme di sicurezza e di comportamento e correttezza stabilite nel presente Regolamento e nel Piano di emergenza del quale il presente documento costituisce allegato 'A'.

**INFORMAZIONI DI SICUREZZA**

Il presente documento ha lo scopo di informare tutti i soggetti che accedono alla Casa per ferie 'San Giuseppe e Maria Santissima' - d'ora innanzi definita anche semplicemente Casa per ferie o Casa ferie o Struttura - sui rischi esistenti, sulle misure di sicurezza, prevenzione ed emergenza e sulle norme comportamentali da tenere in un ambiente residenziale turistico comunitario per assicurare un soggiorno sicuro, sereno e tranquillo. Alla presente informativa si aggiunge il Piano di emergenza e la disciplina per la tutela della privacy sulla base dell'informativa adottata in attuazione del Reg. UE 679/16.

**DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'**

La Casa ferie San Giuseppe e Maria Santissima sita in via G. Pietri n. 11 a Cavo nel Comune di Rio (Li) è gestita dalla Fondazione 'Madonna del soccorso' Ets di Fauglia. Si tratta di una

FONDAZIONE MADONNA SOCCORSO	DEL	File: PIANO DI EMERGENZA_Casa Ferie San Giuseppe.def..doc		Pagina 37 di 47	
		Piano d'emergenza e di evacuazione	Rev. 00	del	2/04/2026

Fondazione di chiara ispirazione cattolica iscritta al Registro unico nazionale degli Enti del terzo settore. La Fondazione 'Madonna del soccorso' Ets è dotata di personalità giuridica privata. La Casa per ferie 'San Giuseppe e Maria Santissima' è tecnicamente una Casa per ferie destinata a svolgere in modalità non commerciale attività di turismo e turismo religioso ai sensi della normativa di settore.

La Casa per ferie è costituita dalla struttura adibita ad accoglienza-alloggio, da ampio giardino circostante, parcheggio e pineta annessa. La struttura è destinata ad accogliere fino ad un massimo di 76 persone appartenenti alle categorie indicate dal Regolamento interno adottato ai sensi di legge. La Casa per ferie è disciplinata dalla normativa nazionale e regionale di settore che obbliga il gestore ad effettuare comunicazioni obbligatorie dei dati personali a fini di pubblica sicurezza, statistici e turistici. Per tale motivo, come indicato nell'informativa sulla privacy 'Casa per ferie San Giuseppe e Maria Santissima', è necessario che tutti i villeggianti autorizzino il gestore al trattamento dei dati per tali obblighi normativi e finalità istituzionali.

#### NATURA NON COMMERCIALE

La Casa per ferie San Giuseppe e Maria Santissima di Cavo (Li) è gestita dalla Fondazione 'Madonna del soccorso' Ets di Fauglia e cioè un ente non commerciale che lo gestisce con modalità non commerciali in attuazione dell'art. 3 del suo Statuto. Tale attività rientra dunque nelle attività istituzionali dell'ente gestore. A tal motivo la Casa per ferie San Giuseppe e Maria Santissima è riservata a destinatari individuati in maniera specifica dal Regolamento adottato con la finalità di favorire iniziative educative, formative, di socializzazione e turismo religioso.

#### NORME GENERALI DI ACCESSO E DI SICUREZZA

L'accesso alla Casa per ferie è liberamente consentito a tutti coloro che hanno effettuato la prenotazione ai sensi del Regolamento adottato. L'accesso è libero ad ogni ora del giorno e della notte, in maniera autonoma, nel rispetto della riservatezza ed evitando rumori che possono disturbare gli altri villeggianti, soprattutto nel periodo notturno;

1. L'accesso alla Casa per ferie deve avvenire unicamente passando dagli ingressi, porte, cancelli e varchi appositamente predisposti;
2. E' fatto assoluto divieto di introdurre all'interno della Casa per ferie – intesa come struttura ma anche come perimetro esterno – persone che non sono state censite e che non sono state comunicate tramite la prenotazione regolarmente effettuata;
3. È vietato manomettere qualsiasi presidio antincendio, elettrico, idrico e comunque qualsiasi impianto della struttura;
4. E' vietato ostruire sia le vie e le uscite di esodo, depositando anche temporaneamente materiali, bagagli o attrezzature in grado di procurare ingombro e restringere le vie di esodo verso l'esterno oppure il transito;
5. È richiesto ai villeggianti di segnalare immediatamente eventuali anomalie e potenziali pericoli inerenti l'attività in oggetto avvertendo il proprio referente interno e il responsabile della struttura;
6. Il limite di velocità per i veicoli a motore all'interno del parcheggio e nella proprietà è fissato a 10 Km/h come da apposita cartellonistica;
7. È vietata qualsiasi divulgazione a terzi tutte le notizie/informazioni, ivi comprese quelle sull'organizzazione del soggiorno;
8. In tutti i luoghi della Casa per ferie è vietato fumare;

FONDAZIONE MADONNA SOCCORSO	DEL	File: PIANO DI EMERGENZA_Casa Ferie San Giuseppe.def..doc		Pagina 38 di 47	
		Piano d'emergenza e di evacuazione		Rev. 00	del 2/04/2026

9. Dalle ore 23. 00 della sera fino alle 9. 00 del mattino è fatto divieto assoluto di svolgere qualsiasi attività di gruppo sia all'interno che all'esterno della struttura ed ogni villeggiante è tenuto alla regola del 'silenzio' nel rispetto del diritto al riposo ed alla tranquillità degli altri villeggianti. Medesimo silenzio deve essere osservato il pomeriggio dalle ore 14. 00 alle ore 16. 00 (Ore del silenzio).

**DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE** Durante l'accesso alla Casa per ferie non è prevista l'adozione e l'utilizzo di Dpi in regime ordinario, salva diversa disposizione eventualmente impartita dal responsabile in caso di possibile pandemia ed in attuazione delle norme di legge o regolamento, anche di natura sanitaria.

#### ACCESSO ED UTILIZZO DEI LUOGHI ESTERNI

La Casa per ferie San Giuseppe e Maria Santissima di Cavo (Li) è dotata di ampio giardino esterno, parcheggio e pineta dedicata. Si avvisano tutti gli ospiti e visitatori di attenersi alle seguenti indicazioni:

- In caso di vento e maltempo è vietato svolgere attività all'esterno a causa del pericolo caduta piante, alberi, pine ed altro materiale;
- Nel Cortile esterno è presente l'Oleandro. L'oleandro (*Nerium oleander*) è una pianta ornamentale estremamente tossica in tutte le sue parti (fiori, foglie, fusto), sia fresca che essiccata. Contiene glicosidi cardioattivi, come l'oleandrina, che causano gravi aritmie, vomito e potenziali esiti fatali per uomo e animali se ingeriti. A tal motivo è vietato toccare, ingerire e bruciare il legno e foglie/fiori dell'oleandro – fare particolare attenzione che non venga toccata ed ingerita da bambini e ragazzi – è obbligo dei genitori/responsabili del gruppo dare avviso a tutti i partecipanti al soggiorno di tale pericolo;
- Nel Cortile esterno è presente il sorbo dell'uccellatore (*Sorbus aucuparia*) della famiglia delle Rosacee. Le bacche sono considerate tossiche se consumate crude in grandi quantità, poiché contengono acido parasorbico e amigdalina (che libera cianuro). A tal motivo è vietato toccare e ingerire tali bacche – fare particolare attenzione che non venga toccata ed ingerita da bambini e ragazzi – è obbligo dei genitori/responsabili del gruppo dare avviso a tutti i partecipanti al soggiorno di tale pericolo;
- Nel Cortile sono presenti piante 'pungenti' avvicinandosi alle quali è possibile riportare tagli e punture – fare particolare attenzione a non svolgere attività in prossimità di tali piante/arbusti – è obbligo dei genitori/responsabili del gruppo mantenere la supervisione costante sui bambini e ragazzi e dare avviso a tutti i partecipanti al soggiorno di tale pericolo;
- Assoluto divieto di accendere fuochi e introdurre materiale infiammabile anche all'esterno della struttura;
- Nel cortile retrostante la Casa per ferie vi è il Deposito GPL opportunamente segnalato – vi è assoluto divieto di avvicinarsi a meno di 100 metri con materiale infiammabile e/o fiamma viva e divieto assoluto di manomissione dell'impianto;
- Nel parcheggio è consentita una velocità massima di accesso, manovra e movimento di 10 Km/h e la auto all'interno possono muoversi solo singolarmente per cui – in presenza della movimentazione in atto di altro mezzo – è fatto assoluto divieto di movimentazione del proprio mezzo;
- E' fatto assoluto divieto correre sia all'interno che all'esterno della struttura;
- Rispettare la segnaletica di sicurezza orizzontale e verticale, interna ed esterna;
- E' fatto divieto assoluto di avvicinarsi a meno di 5 metri dal locale retrostante la struttura e capanna adiacente come da cartello di pericolo presente e catena di protezione;
- E' fatto divieto di lasciare i minori incustoditi all'esterno della struttura;
- E' fatto assoluto divieto arrampicarsi su ringhiere, balconi e muretti esterni;

FONDAZIONE MADONNA SOCCORSO	DEL	File: PIANO DI EMERGENZA_Casa Ferie San Giuseppe.def..doc		Pagina 39 di 47	
		Piano d'emergenza e di evacuazione		Rev.	00 del 2/04/2026

- Il parcheggio esterno alla struttura è incustodito ed il gestore non risponde di danni/furti causati alle auto e/o mezzi ivi parcheggiati;
- E' assolutamente vietato lasciare oggetti personali all'esterno della struttura nonché sostanze pericolose ed altri materiali;
- E' assolutamente vietato aprire il deposito acqua collocato nel cortile retrostante la struttura;
- All'esterno della struttura è assolutamente vietato gettare cicche di sigarette a terra ma è necessario utilizzare l'apposito contenitore/posacenere installato sul cortile antistante la struttura;
- La spazzatura ed i rifiuti devono essere diligentemente conferiti negli appositi contenitori all'esterno della struttura (Area parcheggio) nel rispetto delle norme sulla differenziata ed evitando di lasciare a terra qualsiasi materiale.

#### NORME COMPORTAMENTALI IN CASO DI EMERGENZA/ALLARME EVACUAZIONE

La Fondazione 'Madonna del soccorso' Ets tiene particolarmente alla sicurezza dei villeggianti. A tal motivo si danno le seguenti indicazioni:

- a) Il Piano di emergenza ed evacuazione che è stato consegnato al momento della prenotazione deve essere conosciuto da tutti i villeggianti – è responsabilità del Referente del Gruppo/responsabile del gruppo/famiglia, al momento dell'arrivo, indicare le modalità di attuazione del piano svolgendo anche una simulazione in loco;
- b) In caso di emergenza seguire le istruzioni del Piano di emergenza ed evacuazione che vi è stato consegnato ed illustrato e lasciate la struttura verso l'esterno utilizzando le uscite di emergenza per portarvi ai Punti di raccolta esterni segnalati chiamando i mezzi di soccorso utilizzando l'elenco dei 'Numeri utili' che vi è stato consegnato inoltre:
  - In caso di emergenza mantenere sempre la calma, non disperdersi e seguire le indicazioni del Piano di emergenza;
  - Seguire la segnaletica disposta lungo i percorsi e consultare le planimetrie di emergenza presenti;
  - Abbandonare l'area senza indugio, ordinatamente e con calma (senza correre), e senza creare allarmismi e confusione;
  - Non ostruire i percorsi di esodo e gli accessi;
  - In presenza di fumo o fiamme, coprirsi la bocca ed il naso con fazzoletti, per filtrare quanto più possibile l'aria respirata;
  - Non allontanarsi dal punto di raccolta per consentire l'appello e le ulteriori istruzioni e/o disposizioni attuate dai responsabili dei Gruppi se si fa parte di un gruppo organizzato e comunque di accertarsi che nessuno della comitiva sia rimasto all'interno anche se si tratta di singole famiglie;
  - In presenza di eventuali infortunati avvertire prontamente i numeri utili sapendo che al Piano terra vi è la Cassetta di 'Primo soccorso' ai sensi del Dlgs 81/2008 come da indicazione ricevuta – in caso di utilizzo del materiale della Cassetta è necessario avvisare il Responsabile della struttura per assicurarsi dell'immediato reintegro;
  - Divieto di allontanamento dei genitori/responsabile gruppo organizzato dai minori ed utilizzare sempre i percorsi pedonali e di accesso ad aree autorizzati.

#### Informazione rischi e norme comportamentali ai sensi del D.Lgs. n. 81/08 e s.m.i.:

Con la finalità di prevenire i rischi potenziali per i villeggianti si danno le seguenti indicazioni di sicurezza:

FONDAZIONE MADONNA SOCCORSO	DEL	File: PIANO DI EMERGENZA_Casa Ferie San Giuseppe.def..doc	Pagina 40 di 47		
		Piano d'emergenza e di evacuazione	Rev. 00	del	2/04/2026

- Rischio incendio: il rischio incendio è la probabilità che si verifichi un incendio, unita alle conseguenze dannose (magnitudo) su persone, ambiente e beni. Deriva dall'interazione tra combustibile, comburente (ossigeno) e fonti di innesco.

In materia si raccomanda:

- a) Di non introdurre materiale infiammabile in struttura;
- b) Di non accendere fuochi o fiamme vive all'interno ed all'esterno della struttura ad eccezione di quella della cucina presente in apposito locale e sempre con la supervisione di un responsabile;
- c) Assicurarsi che, al termine dell'utilizzo, sia sempre spento il gas della Cucina e – al termine di ogni utilizzo – il responsabile è tenuto a verificare l'effettivo e regolare spegnimento dei fornelli e impianto gas;
- d) L'utilizzo della cucina deve essere costantemente supervisionato dal Responsabile del gruppo o – in caso di famiglie – di un adulto;
- e) Non lasciare mai incustodita la cucina; se accesa e con fiamma – obbligo di sorveglianza costante da parte di adulto preparato;
- f) Spegnere sempre il fuoco-fornello della cucina in maniera corretta al termine dell'utilizzo assicurandosi che non vi siano perdite di gas e che sia effettivamente spenta;
- g) Divieto assoluto di manomettere l'impianto elettrico/gas/idrico/antincendio;
- h) Divieto assoluto di introdurre in struttura/camera fornelli ancorché a uso personale;
- i) Divieto assoluto di allacciare all'impianto elettrico pinguini o altre apparecchiature elettriche non autorizzate;
- l) Divieto assoluto di avvicinamento a macchine, impianti, quadri elettrici e depositi gas come da cartellonistica di pericolo presente;
- m) Divieto di gettare nei water materiale diverso dalla carta igienica per evitare intasamenti e/o occlusioni delle tubazioni.

- Rischio sostanze pericolose: il rischio da sostanze pericolose è la probabilità che agenti chimici (tossici, infiammabili, corrosivi o simili) causino danni alla salute o sicurezza dei villeggianti a causa dell'esposizione, contatto, ingerimento e simili. A tal motivo:

- a) E' fatto assoluto divieto di introdurre in struttura o all'esterno di essa sostanze pericolose ad eccezione di prodotti per pulizia e sanificazione e farmaci per uso personale che devono essere custoditi nella camera o a cura del responsabile in luogo lontano dalla portata di bambini, ragazzi ed altri villeggianti;
- b) I prodotti per le pulizie, sia dei luoghi che delle stoviglie, devono essere rigorosamente conservati in camera o altri locali sicuri e mai nei luoghi comuni, non devono essere infiammabili e devono comunque essere conservati lontani dalla portata dei bambini e ragazzi;
- c) Porre particolare attenzione all'oleandro presente in giardino ai sensi di quanto sopra riportato.

- Rischio caduta: il rischio di caduta è la probabilità che una persona subisca un infortunio dovuto a una perdita di equilibrio causando una caduta. A tal motivo si richiede di porre particolare attenzione nell'utilizzo delle scale sia interne che esterne. E, inoltre:

- a) E' fatto assoluto divieto lasciare soli i bambini e le persone con difficoltà di deambulazione nell'utilizzo delle scale interne ed esterne della struttura;
- b) E' fatto assoluto divieto di correre sulle scale interne ed esterne della struttura;
- c) E' fatto divieto di sostare nei corridoi;
- d) E fatto divieto di transitare nelle aree comuni, interne ed esterne, al calare del sole senza accendere l'illuminazione;
- e) E' fatto assoluto divieto di sporgersi sia dal passamano/ringhiera di protezione delle scale interne ed esterne che da balconi e finestre della struttura;

FONDAZIONE MADONNA SOCCORSO	DEL	File: PIANO DI EMERGENZA_Casa Ferie San Giuseppe.def.doc		Pagina 41 di 47	
		Piano d'emergenza e di evacuazione		Rev.	00 del

f) Porre particolare attenzione alla segnaletica utilizzata in caso di lavaggio del pavimento ed alla segnaletica interna sia fissa che mobile;

g) Divieto di allontanamento dei genitori/responsabile gruppo organizzato dai minori ed utilizzare sempre i percorsi pedonali e di accesso ad aree autorizzate.

Porre, infine, particolare attenzione allo scalino di accesso anche ai locali posti a piano terra della struttura ed a tutti gli altri scalini presenti e che possono costituire elemento di inciampo e caduta. Al momento dell'arrivo in struttura i genitori e/o responsabili dei gruppi organizzati illustrino adeguatamente tutti i dislivelli/scale/scalini presenti in struttura con la finalità di prevenire cadute.

- Rischio da microclima: il rischio microclima riguarda le condizioni termo-igrometriche (temperatura, umidità, velocità dell'aria) in ambienti chiusi o aperti che, se sfavorevoli, possono causare stress termico, disidratazione, cali di attenzione, infortuni e comunque danneggiare salute e sicurezza dei villeggianti. Con la finalità di assicurare un adeguato microclima e la salubrità dei locali si dispone:

a) Di arieggiare giornalmente le camere ed i locali comuni utilizzati;

b) Di regolare in maniera adeguata il sistema di condizionamento;

c) Assoluto divieto di mantenere costantemente acceso il sistema di raffreddamento secondo quanto indicato nel Regolamento interno della Casa per ferie San Giuseppe e Maria Santissima.

- Rischio legionella: la Legionella è un batterio che prolifera in ambienti acquatici caldi e stagnanti (tubature, docce, condizionatori), causando infezioni respiratorie (legionellosi) per inalazione di aerosol contaminato. A tal motivo è importante:

a) Assicurarsi che in ogni stanza, giornalmente, tutti i rubinetti e i soffioni doccia ed ogni altra fonte di acqua sia aperta con scorrimento di acqua calda e fredda per almeno 5 minuti ogni giorno;

b) Assicurarsi il ricambio costante di area nella stanza in presenza dell'utilizzo soprattutto delle docce al fine di evitare che eventuali particelle/aerosol si diffondano contaminando i presenti nell'ambiente;

c) Seguire le altre indicazioni contenute nel DVR legionella adottato.

- Rischio da urto/circolazione: il rischio urto nella circolazione fa parte dei rischi fisici e meccanici che possono provocare lesioni alle persone. L'urto è definito come un colpo dovuto a parti meccaniche in movimento o ostacoli presenti nel contesto ambientale. Le cause principali sono legate alla presenza di macchine in movimento, mezzi di trasporto o alla mancanza di distanziamento adeguato tra pedoni e ostacoli. Gli urti possono causare traumi fisici di varia entità, inclusi contusioni, ferite o schiacciamenti se coinvolgono macchinari. Con la finalità di assicurare una permanenza ed una circolazione, anche pedonale, in sicurezza è fatto divieto di correre all'interno ed all'esterno della struttura, ponendo particolare attenzione alla segnaletica di sicurezza sia fissa che mobile, orizzontale e verticale. Inoltre, come sopra riportato è vietato sostare nei corridoi ed aree di passaggio. La movimentazione dei mezzi all'esterno è consentita ad un mezzo alla volta ed ad una velocità non superiore ai 10 Km/h;

- Rischio radon: La regione Toscana con Delibera 1579 del 23 Dicembre 2024 ha approvato il Piano delle Aree Prioritarie Radon ai sensi dell'Art. 11 del Dlgs 101-2020. I Comuni dell'isola d'Elba e, in particolare l'area di Cavo, non rileva tra i comuni a rischio. Infatti, tutti i Comuni individuati in questa prima fase in area prioritaria sono caratterizzati da una porzione più o meno estesa di territorio e di centro abitato su aree in cui affiorano rocce magmatiche a chimismo acido, quali le Rocce magmatiche ed epiclastiche dell'Arcipelago Toscano e le Rocce magmatiche ed epiclastiche del Monte Amiata, e dell'area Bolsena-Latera. Questi Comuni presentano forti analogie con le aree dove

FONDAZIONE MADONNA SOCCORSO	DEL	File: PIANO DI EMERGENZA_Casa Ferie San Giuseppe.def..doc	Pagina 42 di 47		
		Piano d'emergenza e di evacuazione	Rev. 00	del	2/04/2026

si concentrano i livelli di radon medio-alti nel Lazio e nella Campania, come mostrato anche nella carta in

Figura 12, nell'Appendice all'Azione 1.2 del Piano Nazionale di Azione per il Radon. Indicazioni e criteri per la caratterizzazione del territorio su base geologica. Ai sensi dell'art. 16 del D.lgs. 101/2020 sono obbligati alla valutazione della concentrazione media annua tutti i luoghi di lavoro in locali semisotterranei o situati al piano terra, localizzati nelle aree di cui all'articolo 11. In particolare sono interessati i Comuni di: 1) Abbadia San Salvatore; 2) Arcidosso; 3) Castel del Piano; 4) Piancastagnaio; 5) Pitigliano; 6) Roccastrada; 7) Santa Fiora; 8) Sorano; 9) Marciana; 10) Marciana Marina; 11) Isola del Giglio.

- Rischio terremoto: l'area dell'Isola d'Elba è classificata – ai sensi della classifica regionale toscana – a rischio sismico '2' e, dunque, a basso rischio;

- Rischio da taglio e puntura: il rischio da taglio è la probabilità che un lavoratore subisca lesioni (tagli, ferite, abrasioni) a causa del contatto con strumenti affilati, superfici taglienti, lame o macchinari durante il soggiorno. A tal fine si dispone che:

a) E' assolutamente vietato introdurre coltelli, forbici, taglienti e pungenti all'interno della struttura, salvo quanto previsto per lo svolgimento del pasto e la salute personale ed esclusivamente per essi. Al termine della ristorazione i coltelli, forbici, taglienti e pungenti devono essere tolti dai locali comuni e portati in sicurezza in cucina e comunque lontani dalla portata di bambini e ragazzi;

b) I coltelli, aghi e forbici ad uso personale devono essere conservati in camera e posti in sicurezza non a portata dei bambini e ragazzi o altri villeggianti. E' fatto assoluto divieto accedere alla cucina ai bambini e minori di 18 anni e comunque non accompagnati da genitori o responsabili del gruppo organizzato di appartenenza;

c) Chi utilizza sotto sua responsabilità la cucina disponga di guanti antitaglio.

- Rischio insolazione: l'insolazione è un'emergenza medica causata da esposizione diretta e prolungata al sole, con sintomi come mal di testa, nausea, vertigini e febbre alta. Colpisce soprattutto anziani, bambini e chi lavora all'aperto.

A tal fine, per prevenire l'insorgere dell'insolazione si dispone:

- di evitare l'esposizione al sole diretto tra le 11:00 e le 17:00;

- bere molta acqua;

- indossare cappelli, soprattutto in estate;

- è fatto divieto di esporsi per periodo prolungato al sole all'esterno della struttura nelle ore calde ed i minori devono essere costantemente supervisionati.

- Rischio da fulmini e scariche elettriche: il fulmine è un fenomeno legato all'elettricità atmosferica e consiste in una scarica elettrica che si genera fra due corpi con una elevata differenza di potenziale elettrico. I fulmini generalmente osservati sono quelli che si verificano fra nuvola e suolo, ma sono comuni anche scariche fra due nuvole o all'interno di una stessa nuvola. In linea di principio, qualsiasi oggetto sospeso nell'atmosfera può innescare un fulmine. A tal motivo, durante i temporali:

- le finestre e gli infissi della struttura devono rimanere chiuse e va evitato assolutamente 'riscontro' di areazione interno/esterno per evitare che scariche elettriche/fulmini colpiscano la struttura e la penetrino;

- è fatto assoluto divieto di svolgere attività all'esterno della struttura.

In caso di vento è comunque necessario assicurarsi della corretta chiusura di finestre, persiane ed infissi.

#### Norme per l'utilizzo della cucina

FONDAZIONE MADONNA SOCCORSO	DEL	File: PIANO DI EMERGENZA_Casa Ferie San Giuseppe.def..doc		Pagina 43 di 47	
		Piano d'emergenza e di evacuazione		Rev.	00 del 2/04/2026

La Casa per ferie San Giuseppe e Maria Santissima non offre il servizio ristorazione che viene svolto – se necessario – in completa autogestione. Coloro che vogliono servirsi dei locali e strumenti cucina possono farlo sotto loro responsabilità e nel rispetto delle norme sopra indicate. La cucina costituisce un luogo fonte di molti pericoli. Al locale cucina possono accedere solo gli adulti con esperienza ed è indispensabile la supervisione costante dell'impianto gas e dei fuochi accesi.

Al termine dell'utilizzo la cucina deve essere pulita e sanificata e devono essere rimossi tutti gli avanzi e cibo non consumato. Solo i prodotti a lunga conservazione possono essere depositati nel frigorifero/celle o locali dedicati secondo le indicazioni ricevute ed in maniera nominativa rispettando le norme sulla sicurezza alimentare.

Nelle camere dotate di cucina ad induzione è possibile l'attività di preparazione e somministrazione di alimenti e bevande sotto propria responsabilità, nel rispetto delle norme generali di cui al presente regolamento e rispettando la salute e sicurezza e la disciplina sulla sicurezza alimentare.

L'ente gestore non risponde per il servizio ristorazione che deve essere svolto in maniera autonoma.

Per l'utilizzo della cucina è necessario portarsi tutto l'occorrente sia in termini di stoviglie, pentolame e quant'altro necessario ad assicurare il servizio di preparazione e somministrazione alimenti e bevande.

#### Norme generali:

- Il gestore non risponde per i danni causati alle auto/mezzi lasciati nel parcheggio della Casa per ferie in quanto trattasi di parcheggio incustodito;
- Il gestore non risponde per danni o furti causati ai beni e valori custoditi dagli ospiti in struttura o depositati all'esterno di essa;
- E' assolutamente vietato imbrattare e sporcare muri, mobilia ed ogni altro oggetto presente nella struttura;
- Al termine del soggiorno i locali devono essere puliti, sanificati ed ordinati e le fotografie dei locali così disposti devono essere inviate al Responsabile o suo delegato;
- In caso di smarrimento della chiave della camera o altre chiavi consegnate sarà necessario versare la somma di 30, 00 euro;
- Il gestore richiederà il risarcimento dei danni subiti dalla struttura.

#### Gentilezza

La Casa per ferie San Giuseppe e Maria Santissima è gestita dalla Fondazione 'Madonna del soccorso' Ets di Fauglia in modalità non commerciale con le finalità istituzionali sopra riportate. A tal motivo è importate che il comportamento di tutti sia improntato alla gentilezza ed al rispetto degli altri villeggianti nella volontà di assicurare a tutti il perseguimento delle finalità dichiarate. Il Responsabile di struttura si riserva di accettare future prenotazioni di singoli, famiglie e gruppi che – durante la loro permanenza – hanno causato disturbo agli altri villeggianti.

La famiglia/Responsabile del Gruppo \_\_\_\_\_ che svolgerà la villeggiatura presso la Casa per ferie San Giuseppe e Maria Santissima di Cavo (PI) dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_ e nomina come Referente il sig. \_\_\_\_\_ residente nel Comune di \_\_\_\_\_ di cui si allega documento di identità dichiara:

- di conoscere, accettare ed attuare le misure di cui al presente regolamento, nel Piano di emergenza del quale il presente documento costituisce allegato 'A', nonche del Regolamento 'Casa per Ferie 'San Giuseppe' e l'informativa sulla privacy;

FONDAZIONE MADONNA SOCCORSO	DEL	File: PIANO DI EMERGENZA_Casa Ferie San Giuseppe.def..doc		Pagina 44 di 47	
		Piano d'emergenza e di evacuazione	Rev. 00	del	2/04/2026

- di darne adeguata formazione e informazione agli altri componenti del Gruppo/famiglia.

\_\_\_\_\_ li \_\_\_\_\_

Firma

Allegato 'B' Piano emergenza Casa San Giuseppe e Maria Santissima

Controllo mensile porte antincendio:



